N. 119 — Venerdì 30 Aprile — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Venerdì 30 Aprile — N. 119

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA.
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7. in 4ª pag. Centesimi 125 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello n. 61 alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina) e fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 32 16 6 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

Domani 1° Maggio

ricorrendo il riposo generale degli operai, rimane chiuso il nostro stabilimento tipografico e

non si pubblica il giornale.

I lettori della *Stampa* potranno trovare dai principali rivenditori l'edizione speciale che si pubblica il mattino; è rifatta compiutamente e contiene tutte le notizie nuove della notte.

Il varo della *Saint-Bon*.

Ci telegrafano da Venezia, 29, ore 14,25:

Il varo della corazzata *Saint-Bon* è riuscito mirabilmente. Alle ore 12,45 in punto la nave è discesa lentamente in mare. Le manovre erano durate meno di mezz'ora.

Al momento del varo corse un immenso grido d'applauso dall'immensa folla degli spettatori. Il tempo era alquanto minaccioso, ma non pioveva.

La principessa Elena vestiva una elegante *tailette* a fiorami, su fondo di seta bianca. Il Principe era in uniforme da generale. Egli donò 1000 lire agli operai dell'Arsenale di costruzione, che gli avevano offerti fiori ed un *album*-ricordo.

Monsignor Sarto benedisse la nave. La Principessa legò il tradizionale anello. Quindi un ammiraglio le offerse fiori.

Erano presenti i ministri Brin e Gianturco, il cardinale Sarto, gli ammiragli Martinez, Frigerio e Grenville, il cav. Vitale, direttore delle costruzioni navali del Dipartimento di Venezia, il generale Tournon, ed altri alti ufficiali dell'esercito, il prefetto, il sindaco, alcuni ministri plenipotenziari esteri, i sindaci di molte città venete, ecc.

Assistettero al varo i senatori Righi, Mezzacapo, Cittadella, Pallegrini, Papadopoli, Michiel, Santamaria, i deputati Veronese, Bortolini, Torchio, Papadopoli, Bertaldi, Cavalli, Tiepolo, Piovene, Pavia, Luzzato, Donati, Romanin-Jacour, Macola, Pulli, Schiratti, Selvatico, Molmenti, Vianello, ecc.

In tutto erano presenti circa 30,000 persone.

***

Su questo argomento la *Stefani* ci comunica da Venezia, 29:

A seguito il Principe e la Principessa di Napoli, con seguito, giunsero all'Arsenale e presero posto nel palco reale, ricevuti da Brin, Gianturco, dalle dame, dai gentiluomini di Corte, dal prefetto, sindaco, ammiragli, generali, altre principali Autorità civili e militari.

Fu madrina della nave la Principessa di Napoli, a cui il pubblico fece una imponente ovazione. Una commissione degli operai dell'Arsenale offrì una pergamena al Principe di Napoli, e un mazzo di fiori alla Principessa.

Dopo la benedizione della nave, il cardinale Sarto salì sul palco reale e congratulò i Principi, si trattenne con essi alla fine del varo.

Il primo puntello fu abbattuto alle 12,20. La nave scese maestosamente in mare alle 12,43, fra il generale entusiasmo.

Nell'andata e nel ritorno, il Principe e la Principessa furono vivamente applauditi. Dopo il varo, il Principe consegnò le insegne della commenda Mauriziana al contrammiraglio Grenville, direttore generale dell'arsenale, e la commenda della Corona d'Italia al direttore delle costruzioni dell'arsenale Vitale, felicitandoli altamente sono loro. Il Principe elargì mille lire alla Società di mutuo soccorso Morosini, fra gli arsenalotti. Fece altre elargizioni.

La città è sempre animatissima. L'affluenza dei forestieri è enorme.

I piani della *Saint-Bon*.

In un articolo da noi pubblicato mercoledì scorso era detto che i piani della *Saint-Bon*, felicemente varati a Venezia, erano stati disegnati dall'ingegnere Mesdea. Ci si informa ora che essi sono invece dovuti al colon. Giacinto Pullino, ispettore generale nel Corpo del genio navale e presidente del Comitato pel disegno delle navi.

Lo scoppio d'un cannone sul *Mozambano*

Ci telegrafano da Venezia, 29, ore 22,50:

Al ritorno del Principe dall'Arsenale, la regia nave *Mozambano* spariva salve. Un cannone non entrato ancora in batteria, colpendo al vivo il cannoniere Ghilarelli Domenico e all'addome il cannoniere Guaraglia Antonio. Furono trasportati all'Ospedale, il primo si teme che rimanga cieco; il secondo sia guarirà in trenta giorni.

*** I ministri visitarono l'estuario veneto.

Il banchetto agli ospiti di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 29, ore 21,50:

Stasera il sindaco di Venezia diede all'*Hôtel Britannia* un banchetto ai rappresentanti dei Municipi italiani e degli invitati all'Esposizione. Il conte Grimani fu cordialissimo, specialmente verso Torino, promettendo l'intervento dei veneziani all'Esposizione del 1898.

Il conte Revel, assessore di Torino, ringraziò dell'ospitalità e delle cortesie ricevute. Fu applauditissimo quando parlò di Casa Savoia.

Ieri sera, a Corte, la principessa Elena diede il cenno già noto a Torino, e di essere ora lietissima di rivedervi ai primi di maggio.

L'opera di Codronchi e i disgravi tributari a Palermo.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18,20:

In seguito all'ottimo risultato dato dalla revisione del bilancio comunale di Palermo, fatta per opera del commissario civile, e mercè la quale si ridusse il dazio sulle farine, pane e paste per 525 mila lire, senza introdurre altri balzelli, il ministro Rudinì, informato della cosa, così telegrafò a Codronchi:

« Apprendo con vivissima compiacenza i termini nei quali ella ha chiuso il bilancio comunale di Palermo. Dando all'opera illuminata e sagace di lei che, concorde nel pensiero comune dei ministri suoi colleghi, con lo studio accurato e profondo delle condizioni della città, seppe librare del suo sapiente ed efficace governo, la data i modi di conseguire tanto utili risultamenti. La Sicilia ricorderà la sua opera, la mano loro, del ministro del tesoro e di tutti i colleghi, le rende la più viva grazia, lieto che della sua solerte mano sia pure parte la compilazione del bilancio, pei quali non sempre riesce d'avere l'aver lavorato sotto di lei nell'ardua e nobile missione che il Re le affidò. »

« Rudinì. »

Al comando del I Corpo d'armata.

Roma, 29, ore 22. — La *Tribuna* assicura che, collocato a riposo il generale D'Oncieu de la Batie, comandante del Corpo d'armata di Torino, lo sostituirà il generale Leone Pelloux.

(La *Stampa* ha già pubblicato questa notizia. — *N. d. R.*).

I progressi dei turchi in Tessaglia.

Il nuovo Gabinetto greco — Le Potenze s'intromettono?

(*Per dispaccio alla* Stampa)

I turchi a Volo e Tricala.

Volo, 29 (ore 2 ant.) (*Stefani*). — La città è quasi completamente sgombrata. Le donne ed i ragazzi si sono imbarcati in massa a bordo delle navi. I Consolati issarono le rispettive bandiere. Trovansi nel porto una corazzata italiana ed una inglese.

Costantinopoli, 29 (*Stefani*) (Ufficiale). — La prima Divisione dell'esercito ottomano ad Elassona, procedendo verso Tricala, è entrata a Zarco, impadronendosi di una grande quantità di munizioni.

Le fazioni in Epiro.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 29:

Un dispaccio ufficiale dall'Epiro in data 27 aprile annunzia che nella battaglia del 25 aprile a Kowdezaki i greci furono battuti e messi in fuga.

Quattro navi turche arenate nei Dardanelli.

Costantinopoli, 29 (*Stefani*). — Un capitano del *Lloyd Austro-Ungarico* giunto qui annunzia che tre navi da guerra ed una torpediniera si sono arenate nei Dardanelli. Manca però la conferma ufficiale.

In seguito a notizie giunte relativamente alla prossima azione o dimostrazione della flotta greca ai Dardanelli le Autorità militari turche presero i necessari provvedimenti.

La crisi ministeriale in Grecia.

Il nuovo Gabinetto Rallì.

Atene, 29 (*Stefani*). — Delyannis, intervistato, dichiarò che il Ministero non si dimetterà se non quando la Camera dichiarerà di non avere in esso più la sua fiducia.

***

Atene, 29 (*Stefani*). — (Ore 3 pom.). — Si dà per certa la lista ministeriale seguente: Rallì, assumerebbe la presidenza del Consiglio; gli altri ministri sarebbero Teotoki, Simopulo, Skuludis, il colonnello Tsamados del partito di Tricupis e Carapanot, e Deligeorgis. Indipendenti.

Appena costituito il Gabinetto, Rallì e il ministro della guerra partiranno per Farsaglia.

Atene, 29 (*Stefani*). — Alle ore 4 pomeridiane il Re ha invitato Delyannis a recarsi a palazzo e lo pregò di rassegnargli la dimissioni del Ministero.

Il re ha incaricato i capi dell'Opposizione di costituire il nuovo Gabinetto.

Il nuovo Ministero greco.

Atene, 29 (*Stefani*). — Si conferma che Rallì assumerà la presidenza del Consiglio.

Nella conferenza coi capi dell'Opposizione il re pose come sola condizione la presenza di Theotoki nel Gabinetto.

Il nuovo Gabinetto si costituirà in giornata e si presenterà alla Camera domani.

Atene, 29 (*Stefani*). — (Ore 6 pom.). — Si ritiene come ufficiale la seguente lista del nuovo Gabinetto: Rallì, presidenza e marina; colonnello Tsamados, guerra; Simopulo, finanze; Carapano, istruzione; Theotoki, interno. Rimane a provvedersi al portafoglio della giustizia.

Atene, 29, (ore 7 pom.). (*Stefani*). — Delyannis cerca di ottenere che la Camera tenga oggi seduta. Però ciò è improbabile, l'Opposizione non insistendo ormai per la convocazione immediata della Camera, stante la crisi ministeriale.

La mediazione delle Potenze.

Londra, 29 (*Stefani*). — Assicurasi esseri già iniziato lo scambio di vedute fra le Potenze per un'eventuale mediazione fra la Grecia e la Turchia.

I consoli turchi in Grecia.

Berlino, 29 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da Atene che il re Giorgio ha firmato il decreto ritirante l'exequatur ai consoli e vice-consoli turchi, residenti in Grecia.

La Francia e l'Oriente.

L'Inghilterra e la baia di Suda.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 23,30:

Da fonte autorizzata si nega che Hanotaux abbia avvisato l'ambasciatore turco come pretendeva il *Daily News*) che la Francia prenderebbe la difesa degli affari dei cristiani se i turchi continuassero la loro marcia in avanti.

***

Una persona competente, tornata oggi da Creta, mi disse che gli inglesi, cedendo dalla importanza della baia di Suda, fanno preparativi per lisarevisi: dal che deriverebbero poi difficoltà con le Potenze.

Vassos richiamato? I suoi debiti.

Telegrafano da Berlino, 29:

All'Ambasciata ottomana si assicura che il Governo greco richiamerà ben presto il colonnello Vassos da Candia.

I giornali tedeschi intanto fanno una gran gazzarra perchè il Tribunale di Wiesbaden condannò il colonnello Vassos a pagare al un gioielliere di colà 1500 marchi che il colonnello gli doveva da quindici anni.

Le bizze del duca di Sparta.

Ci telegrafano da Berlino, 29, ore 11,20:

Da Atene si telegrafa alle *Neueste Nachrichten* che il principe Costantino, quando seppe che si voleva nominarlo dal comando in capo delle truppe greche, diventò scatenatissimo, e disse che non avrebbe mai più rimesso il piede in Atene, essendogli impossibile sopportare tale vergogna.

Si dice persino che abbia minacciato di suicidarsi! Il Ministero, persuaso che si dovesse evitare una scenata che sarebbe stata tutta a pregiudizio della famiglia reale e del suo prestigio, decise che fosse conservato, ma solo nominalmente, il comando al principe Costantino, mentre il comandante effettivo dovesse essere il colonnello Smolenski.

Per impedire gl'imbarchi di volontari.

Genova, 29, ore 23,30. — Dovendo oggi partire il piroscafo greco *Agios Nicolaos* (San Nicola), prima della partenza la Capitaneria del porto operò una minuziosa visita a bordo per vedere se vi fossero nascosti dei volontari. Quindi due vaporini della Capitaneria incrociarono un paio d'ore lungo la Riviera di ponente per impedire gli imbarchi. Il piroscafo prese l'apparente direzione di ponente.

Sulla situazione della Grecia.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21:

L'*Opinione* dice che la situazione della Grecia è così grave all'interno che anche le più gravi notizie militari passano in seconda linea. Soggiunge che con la presa di Volo resta aperta ai turchi la strada di Atene. Dubita che i greci possano ritrovare l'estrema energia, tentando un colpo decisivo. Inoltre, data che gli alleati possano rianimarsi, è dubbio ugualmente l'esito della lotta, perchè i turchi compiono l'accerchiamento dalle forze avversarie, suggerito dagli strateghi tedeschi, accerchiamento che ricorda il piano che dettò all'esercito di Guglielmo I la vittoria di Sedan. L'*Opinione* però dice esplicitamente che le Potenze non permetteranno ai turchi avanzare nel cuore della Grecia. Non crede all'estensione dell'agitazione repubblicana, ma soggiunge: « Uno spettro ben più grave si avanza. Anche sedato le agitazioni contro la Dinastia, anche evitato lo sterminio dell'esercito greco, rimane la certezza che la pace non può portare che la miseria, poichè qualunque esigua indennità di guerra sarebbe un peso troppo forte per le spalle della Grecia, ridotta ai preparativi di guerra alla povertà assoluta. »

Una pretesa vittoria italiana in Epiro.

Roma, 29, ore 21,10. — Nel pomeriggio si vociferò che Ricciotti avesse telegrafato che 214 garibaldini componenti la colonna Marcu avevano attaccato in Epiro duemila turchi mettendoli in disfatta. Gli italiani avrebbero avuto due morti ed alcuni feriti. La notizia fu anche telegrafata ad alcuni giornali di provincia. Essa però risulta assaiera infondata.

Notabili italiani tra le file greche.

Roma, 29, ore 21,10. — Manotti Garibaldi partirà martedì per la Grecia, con Cocuccioni ed altri.

Posdomani, salvato, partiranno, con Satterno, il collega Oddone, corrispondente del *Caffaro*, il dottor Falco, i deputati Fasi e Socci. Tra questi volontari si ritiene che Cassio partirà stanotte da Genova con molti volontari.

Un fratello del Khedive in missione segreta.

Ci telegrafano dal Cairo, 29, ore 11,30:

L'*Arevir Egyptien* ha un dispaccio da Parigi nel quale si annunzia ch'è giunto colà il fratello del khedive, Mehemet-Alì-pascià. Alloggia all'*Hôtel Impérial* e vi mantiene il più grande incognito. Si è già abboccato con i ministri Meline e Hanotaux. Egli viaggia per incarico di suo fratello, colla missione di sentire il parere dei capi di Governo dei principali Stati d'Europa sulla pressione che la Turchia intende esercitare sull'Egitto, seguendo da esso uomini e denaro nel caso continuasse la guerra contro la Grecia.

Su questa « pressione » turca scrissero ultimamente parecchi giornali inglesi, fra cui il *Times* e il *Daily Chronicle* esortando il khedive a non sottostare come un vassallo alle pretese turche. Anche pochi giorni sono il sultano cercava d'imporre al khedive lo sfratto della numerosissima colonia greca in Egitto, sfratto a cui si oppose energicamente lord Kromer.

Il nuovo teatro della guerra nei dintorni di Farsaglia.

Ecco alcuni ragguagli sul nuovo teatro della guerra, ai suoi di Larissa.

È Velestino una piccola città di 2100 abitanti, costruita ove sorgeva Fere, città famosa nell'antica istoria e nella leggenda, ove regnava Admeto, di cui Apollo avrebbe custodito il gregge. Velestino ha importanza strategica; poichè la ferrovia che si stende da Kalabaka a Volo, passando per Farsaglia, incontra il ramo che risale a Larissa. Impadronendosi di Velestino, Edhem pascià taglierebbe Farsaglia dal golfo di Volo. Da Velestino a Volo corrono 18 chilometri.

Qualora la ferrovia venisse interrotta a questo punto, i greci di Farsaglia non dispererebbero più, per ritirarsi, che della strada che si dirige su Lamia, posta a 80 chilometri a volo d'uccello da Farsaglia — strada che in alcuni punti è assai malagevole.

La prossima grande battaglia avrà presumibilmente luogo a Farsaglia. La località è memorabile in cui le legioni di Cesare ruppero quelle di Pompeo si trova in ottima situazione strategica. La città attuale (2,05 abitanti) si trova a più d'un colle di 10 metri d'altezza, piuttosto ripido, la cui cima splendi mostra ancora i vestigi d'un'acropoli antica, di costruzione ciclopica.

La ferrovia corre, al nord della città, in una angusta valletta chiusa fra i monti Kasidiari al sud ed i monti Mavrunio e Karadac al nord. Il fiume Epineo, che ebbe molta importanza nella battaglia vinta da Giulio Cesare, bagna la città, la quale non ha che dieci chilometri di ampiezza al suo ingresso occidentale, e si restringe nella direzione di Volo, così da non misurare che 2000 metri.

Se i greci sceglieno bene la loro posizione, se sono decisi a difendersi, potranno forse arrestare per alcuni mesi, e a lungo andare, i turchi, tagliati da Volo, così della loro base d'approvvigionamento, non possono far vivere il loro esercito con le scarse provvigioni che possono ricevere da Lamia.

Disgraziatamente, è a temersi che l'esercito greco sia molto demoralizzato non si commuova più a combattere la ritirata precipitosa da Larissa, ove è ora dimostrata che i nemici non li superavano di molto di numero, e che non si sono battuti bene.

In Epiro la situazione è tuttavia assai confusa. La squadra dell'Est ricevette ordine di rimbarcare il bombardamento di Preveza. Varii combattimenti ebbero luogo a Peristeghialia (cinque Pozzi), posizione strategica ove i turchi avevano un piccolo campo. L'Estepighialia ha serie importanza perchè è il punto culminante della via che da Arta conduce a Gianina. Il colonnello Manos chiese rinforzi per marciare sulla capitale dell'Epiro, ma non gli si poterono mandare ancora che un piccolo numero di volontari italiani.

Per lo incontro i turchi dirigono truppe su Gianina, non potendo troppo contare sui battaglioni albanesi, già una volta ammutinatisi, che formano la principale parte della guarnigione.

Il Re ai due carabinieri che arrestarono Acciarito.

Roma, 29, ore 21,45. — Le annunziate ricompense date dal Re ai carabinieri Adolfo Gerra ed Antonio Portinari, che operarono per i primi il fermo di Pietro Acciarito, consistono in uno splendido orologio d'oro con le sue iniziali e con la relativa catena, racchiuso in un astuccio sormontato dalla cifra reale.

Il tenente-generale Carenzi, comandante generale dell'Arma, ha consegnato oggi i doni con una certa solennità ai carabinieri nella caserma del Comando legionale, in piazza del Popolo. Erano presenti alla funzione il maggior-generale Oliveri, il tenente-colonnello Cantono, il tenente-colonnello Lavista, comandante la Legione, con tutti i suoi ufficiali. Resero gli onori una compagnia di carabinieri e una rappresentanza dello squadrone dei corazzieri. Il generale Carenzi, deplorando il nefando attentato, rivolse belle e sentite parole di circostanza, dopo le quali consegnò ai carabinieri Gerra e Portinari il dono reale. I due giovinotti nel ricevere non poterono celare una viva emozione.

L'antico e il nuovo questore di Roma.

Roma, 29, ore 16,50. — Il questore Martelli domanderà il suo collocamento a riposo, avendo 37 anni di servizio ed essendo entrato nella pubblica sicurezza nel 1860.

Confermasi che suo successore sarà il commendatore Sangiorgi, che stamane conferì nuovamente col comm. Alfazio. Stasera lo riceverà l'on. Rudinì.

La riforma della Questura di Roma.

Roma, 29, ore 22. — La *Tribuna* afferma che Rudinì, dopo l'attentato di Acciarito, pensò bene di trasformare la Questura di Roma in una Prefettura di polizia con attribuzioni molto più estese di quelle che abbia adesso, e con indipendenza assoluta dalla Prefettura politico-amministrativa. In questo modo il ministro dell'interno crede di far sparire uno degli inconvenienti che la relazione Astengo lamentarebbe, cioè che quando le circostanze richiedono maggior risolutezza, specialmente allora gli uffici di questura si compiacciono, a sgravio della loro responsabilità, di aspettare istruzioni dagli uffici di prefettura.

Il prefetto di polizia riordinerebbe il servizio a proprio talento: dovrebbe anche avere a propria disposizione un numero più rilevante di guardie e di agenti. Questo naturalmente importerebbe una maggiore spesa. Se le difficoltà finanziarie che finora si oppongono alla attuazione del progetto saranno vinte, esso andrà in vigore col nuovo anno finanziario.

Anche se la trasformazione della Questura di Roma, che nelle linee generali è già concretata, non potesse venir subito attuata, avverranno nel personale che la compone attualmente notevoli movimenti.

Per il progetto sulle Associazioni.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 21,20:

A proposito del progetto di legge di Rudinì sulle Associazioni, il *Fanfulla* dice che il progetto tende in sostanza alla pubblicità degli scopi e dei nomi dei componenti le Associazioni esistenti nel Regno, sotto pena dell'immediato scioglimento, e con comminatorie penali in caso di ricostituzione a loro insaputa. Esso sarebbe realmente già concretato in un testo assai semplice, e già corredato di una relazione che ne spiega i fini schiettamente liberali. La comunicazione del progetto fatta al Consiglio dei ministri da Rudinì avrebbe trovato tutti i ministri concordi, anzitutto nel constatarne i lodevoli scopi e l'opportunità della più sollecita presentazione al Parlamento.

Il capo di stato maggiore in Eritrea.

Roma, 29, ore 21,45. — Deve lo ritornare in Italia, perchè prossimo alla promozione, il tenente-colonnello Vallaris, è stato destinato a capo dello stato maggiore del comandante delle truppe in Eritrea il tenente-colonnello Arimondi, fratello del compianto generale.

Nessuna riforma della legge sulla stampa.

Roma, 29, ore 21,45. — Il *Fanfulla*, a proposito del progetto per modificazioni alla legge sulla stampa attribuito a Rudinì, dice che il Ministero, pur riconoscendo la necessità di riformare la vigente legge, non ritiene il momento opportuno per la presentazione di tale riforma.

Per la successione di Berti.

Roma, 29, ore 21,10. — Il *Fanfulla* assicura che il Consiglio dei ministri non si è ancora occupato della nomina del successore di Domenico Berti come primo segretario dell'Ordine Mauriziano.

Pel trasporto dei vini.

Roma, 29, ore 21,10. — Sono in corso pratiche per estendere la tariffa eccezionale per l'esportazione dei vino dai porti di Genova, Livorno, Ancona, Venezia, Napoli, Savona e tre il canale di Suez e lo stretto di Gibilterra, con esclusione però delle destinazioni definitive nel continente europeo.

Varie da Roma.

Roma, 29, ore 21,10. — Nel pomeriggio Visconti-Venosta ha ricevuto il Corpo diplomatico.

*** Corre voce che avrà luogo fra giorni la Commissione ordinatrice della partecipazione italiana. La Commissione prenderà provvedimenti al ministro il testo delle deliberazioni prese nel Congresso forense e raccomanderà alla sua solerzia attenzione.

Bollettino dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 23,50:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, in corso stampa, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Licei e Ginnasi. — Venne nominato d'un decimo per compiuto triennio lo stipendio a Pampaloni, professore titolare di filosofia al liceo d'Ivrea; a Felicangeli, professore titolare di storia e geografia al Liceo d'Acqui (Torino); a Maranzana, professore titolare del Ginnasio Gioberti (Torino); a Tomba, professore titolare al ginnasio d'Acqui; a Riva, id. id. di Novara; a Breccianini, id. id. Colombo di Genova; a Rostro, id. id. id. d'Alba; a Cesari, professore titolare al Ginnasio superiore Doria (Genova); a Capra, id. id. id. d'Ivrea; a Gastaldi, id. id. al ginnasio inferiore di Cuneo; a Rotalli, id. id. id. Colombo (Genova); a Salomone, id. id. di Susa; a Lodi, direttore del ginnasio di Biella; a Demaria, direttore titolare del ginnasio superiore di Novara.

Scuole tecniche. — Venne pure assentato lo stipendio del decimo, per compiuto sessennio, a Dapino, direttore titolare della scuola tecnica a Ventimiglia; a Rolando, direttore titolare della scuola tecnica d'Acqui; a Gagliardi, id. id. id. di Porto Maurizio; ad Armani, professore titolare di lingua francese nella Scuola tecnica Valperga-Caluso (Torino); a Vaccarini, professore titolare di storia nella scuola tecnica d'Aosta.

Commissione per la conservazione dei monumenti. — Paoletti è confermato per un triennio nella carica di commissario nella provincia di Porto Maurizio nella Commissione conservatrice dei monumenti — Pulciano è nominato segretario id. id. di Cuneo — Brolis è nominato ispettore per la conservazione dei monumenti e degli scavi nel circondario d'Alessandria.

Conferimento di borse di studio. — Vennero conferite le seguenti borse di studio per la scuola normale maschile di Pinerolo a Chiesa, Demarchi, Malinari e Ottino. Per la scuola normale femminile d'Aosta vennero conferite le borse di studio a Bocca, Chiaminatto, Varnetti, Bosson Marchisio.

Lo stato di guerra turco-greco ed i suoi contraccolpi commerciali.

(*Nostra corrispondenza*).

Smirne, 19 aprile.

(Ritardo) — Ad intendersi bene, e per chi non lo sapesse, credo utile il ricordare che queste popolazioni, non musulmane, vanno divise in due grandi categorie: *Rayà* e *Franchi*.

Sono *rayà* tutti i sudditi del Gran Signore non professanti l'islamismo, qualunque sia la setta e il paese cui appartengono.

Sono *franchi* — parola derivata dalle franchigie stipulate nei trattati a favore degli stranieri dimoranti in Turchia — tutti i sudditi delle altre Potenze, stabiliti e viaggianti entro i confini dell'Ottomano Impero, benchè non professino il cristianesimo, giacchè anche gli ebrei sono *franchi*, se d'altra nazione.

Aggiungo che non sono pochi gli italiani discendenti da antichissima famiglie venete, genovesi o pisane i quali nelle lunte aspre vicende del passato perdettero la loro nazionalità o per ignoranza, o per incuria, ed anche perchè stabilitisi in luoghi dove non avevano rappresentanti consolari a cui ricorrere per far riconoscere i loro diritti, e finalmente per poter divenire proprietari d'immobili quando, non sono molti anni, il solo suddito della Sublime Porta aveva questo privilegio.

E ora veniamo in argomento.

***

Ieri mattina, prima ancor dell'albeggiare, un movimento insolito di persone si notava verso il Consolato ellenico. I parlari erano pochi; ma concitati; le facce non serenissime e gli occhi mandavano lampi e con prudenza una gioia inaudita, ma che non poteva liberamente scoppiare. Avanti la gran porta esterna del Consolato, la folla silenziosa, ma parlantesi con gli sguardi, assisteva all'opera di alcuni operai che staccavano e discendevano le stemma reale della Grecia, mentr'altri erano intenti a segare addirittura il grande albero dipinto coi colori nazionali, sul quale ancora il giorno prima sventolava la bandiera bianco-azzurra con la croce.

Si capiva che erano finalmente rotte le relazioni d'amicizia fra la Grecia e la Turchia; ma la guerra vera, generale, era poi cominciata? E capelo come sono le masse popolari. Mezz'ora dopo, senza che nessuna notizia fosse giunta, si incominciò a partire di nuovamente alla frontiera, pel di forti combattimenti e, verso sera, di una sanguinosa battaglia vinta, naturalmente, dai greci.

Intanto, di vero non esisteva che questo. Il console aveva ricevuto ordine dal suo Governo di levar lo stemma e la bandiera nazionale, ed imbarcarsi alla prima occasione.

E il giorno dopo giungeva nelle mani del governatore di Smirne, per decisione dello stesso sultano, di notificare agli abitanti ellenici di questo *vilayet*, che loro erano concessi quindici giorni di tempo per lasciare il territorio della Turchia. Mentre i greci *rayà*, partiti in questi ultimi giorni per la Grecia, non potranno più porre piede in Turchia.

Una Commissione di notabili turchi è stata nominata per segnalare tutti i vali i nomi dei principali e più ricchi commercianti, banchieri, professionisti, ecc., onde tutti ben invigilare che d'ora e stantari più per i primi.

Tutti i bastimenti e vapori di bandiera greca sono partiti per altri paraggi.

Le valigie postali provenienti dalla Grecia sono tutte sequestrate e mandate al Kodak.

Non parlo del commercio, accreditato in grandissima parte da greci (elleni e *rayà*), che oramai si può dire completamente cessato.

***

Ed ecco come il primo annunzio di guerra dichiarata con la Turchia, accolto con entusiasmo, ma nelle tutti sovra pensieri, perchè se realmente i sudditi greci qui stabiliti, in compromessa almeno, furono obbligati a partire, sarebbe un vendo de più doloroso che possa dar la storia, perchè nessuno avrebbero la consolazione di salvare nella patria loro — a meno che preferiscano morir di fame. Che se qualcuno vorrà applicare salvarne alle persone più indicenti e domestiche, sempre sarà cagione di grande miseria per quei che rimangono, privi di mezzi e di lavoro.

E ciò che il Comitato nazionale ellenico spegge? Il Governo greco abbia a provvedere oltre a necessarie navi, con relative provviste di munizioni, combustibile tutte le persone atte a portare le armi. Ve ne sono ancora in tutti i centri Pavlos Mavros, Carapanos, coi loro sette, dimenticando io, a quale scopo? Per difendere da una invasione turca di inermi? Ma ciò è un assurdo. Delle navi, forse, di quelle *Hydra* e *Spetzai*, piccole, che il mare non lascia, perchè il mantenerle, l'armarle e provvederle costa molto, lascia un solo o non ne hanno sicura la città.

Per ora, come ho telegrafato, i consoli greci partono. Mercoledì è partito quello svedese, la famiglia di quello austriaco era già partita, quello francese aveva ricevuto ordine di partire, ma ha ottenuto di rimanere ancora per qualche giorno, quello italiano è in congedo, ma ritornerà presto. Quello inglese, come il Mercoledì 28 aprile, ha la consegna abbiano a partire, ma ha ricevuto istruzioni e ordini di rimanere. Il console di Russia, pare, partirà presto, per la via di Costantinopoli, ma non ha ricevuto ancora ordini.

Ed è ancora la Russia che ci dà il quadro tipico, quel quadro che è il *clou* o che dà una caratterizzazione nella storia alla Mostra. Questo capolavoro è il *Duello* di Repine Ilja, un cosacco stabilito a Pietroburgo. Il valore del quadro è tale da star certi che nelle cronache future si parlerà della mostra del *Duello*.

È un quadro di non grandi dimensioni e non privo di difetti; ma una qualità sola, eccezionale, lo rende il più ammirevole ed ammirato.

Due ufficiali russi si sono battuti: uno è rimasto ferito e, cadendo nelle braccia del vecchio dottore, stringe la mano con un sorriso inesprimibile al suo avversario di un momento prima; questo è tanto addolorato che si copre il volto col fazzoletto. I padrini sono lì in disparte, la scabrosa feritoia è piuttosto odiosa nel terreno; fondo: una boscaglia.

Le figure, terzine, sono ben disegnate, il movimento è reso assai efficacemente, l'espressione del ferito è fortissima; ma non sono queste le qualità del quadro, bensì un effetto di sole che finora non ho mai visto. Il sole, traversando delle alte piante, viene a mandare delle chiazze luminose qua e là, sulle figure, sul terreno, sugli ufficiali; è un sole rosso, perchè siamo sull'ora del tramonto. La potenza di questa luminosità è tale che sbalordisce e fa dare la tentazione di mettersi davanti le mani per schermirla. Un raggio batte sul volto di uno dei tenenti ed è realmente abbagliante; ne altro fatto sulla miseria del risultato della partita e quasi disturba l'occhio, tanto è riflorante.

Tutta la colorazione che armonizza con questo lucì è fatta con la sapienza di un grande artista.

La folla si vede davanti al *Duello*, e quando vede dall'Esposizione non parla più di nulla.

È degno pertanto di nota il fatto che da qualche tempo in qua gli stranieri vengono nella patria di Tiziano, di Giorgione e di Andrea del Sarto e di tutti nomini celebrati, e vengono a vincere non le qualità della colorazione. Vedasi il Normann a Torino, col *Nureyfurd*, il Dybrik a Firenze col *Segno*, ed il Repine adesso col *Duello*.

Potevano gli italiani vincere all'estero almeno con le qualità del disegno o dell'invenzione?

***

Un altro quadro stenderò che attira giustamente la generale attenzione è l'*Angoscia* nemica del Gschegrosse francese. Qui però la maggiore impressione viene dal soggetto e dalla composizione.

Il quadro è di dimensioni spettacolose: è una pirandole di uomini e donne di tutte le classi sociali moderne, grandi al vero, che lottano disperatamente, angosciosamente, per giungere al vertice, per afferrare l'inafferrabile, che è la felicità, rappresentata questa da tre figure vaporose vaganti nel cielo.

È il quadro sociologico per eccellenza, perchè rappresenta la lotta per la vita, che non è mai stata tanto tenace e perfida come ai giorni nostri.

Le figure sono innumerevoli e rappresentano le scene più crudeli, poichè il più forte schiaccia il più debole e questi si abbandona a quegli per di arrivare. Vi sono i caduti nel sangue, i vinti, gli schiacciati, e quelli che sono al culmine protendono ancora con angoscia nuova le braccia al cielo. Il diabolismo non potrebbe essere più evidente.

Il quadro però è conosciuto, perchè fu esposto l'anno scorso al Salon di Parigi.

***

Ma molti e molti sono ancora i quadri ed i lavori di scultura che sollevano l'ammirazione universale, e fra questi ho il piacere di citare solamente per una specie di tre artisti torinesi, cioè la *Primavera* di Cavalleri, la *Maschera di Cromwell* del Canonica, molto ispirata, e la bella statua del Richard: *Risveglio di vita*.

Di di questi parlerò a suo tempo.

Non debbo tralasciare di aggiungere che un grande lustro vien dato alla Mostra dall'arte norvegese, che per noi è un'arte nuova e graziosissima rivelazione. La Norvegia ha mandato paesaggi di una forza artistica eccezionale. La Svezia è ugualmente ottima, specialmente per l'intellettualità che vi è nei quadri del suo pittore. L'Amerika è molto bene rappresentata.

La Francia ha mandato pochissimi quadri di vera bravura; non così l'Inghilterra. L'Austria e la Germania, che pure hanno artisti geniali.

Una curiosità grandissima offrono l'arte giapponese, così nuova e fine.

Il sogno più stravolti il posto d'onore spetta ai vecchi maestri: Tiziano, Veronese, Tintoretto, i Bassani, i Tiepolo, i Canaletto, i Guardi, i Longhi, i Pisani, i Carpaccio, i Bellini, i Cima da Conegliano, altri che hanno dato alla Mostra un'aureola di luce meravigliosa.

Mercoledì 28 aprile, alla consegna abbiamo veduto i quadri premiati, e questi è quello che più ci piacque. Il premio fu dato a Tiziano, per la sua *Assunta*, che è nella chiesa dei Frari.

Ma di questo parlerò a suo tempo.

Non debbo tralasciare di aggiungere che un grande lustro vien dato alla Mostra dall'arte norvegese, che per noi è un'arte nuova e graziosissima rivelazione. La Norvegia ha mandato paesaggi di una forza artistica eccezionale. La Svezia è ugualmente ottima, specialmente per l'intellettualità che vi è nei quadri del suo pittore. L'America è molto bene rappresentata.

La Francia ha mandato pochissimi quadri di vera bravura; non così l'Inghilterra. L'Austria e la Germania, che pure hanno artisti geniali.

Una curiosità grandissima offrono l'arte giapponese, così nuova e fine.

Il sogno più stravolti il posto d'onore spetta ai vecchi maestri: Tiziano, Veronese, Tintoretto, i Bassani, i Tiepolo, i Canaletto, i Guardi, i Longhi, i Pisani, i Carpaccio, i Bellini, i Cima da Conegliano, altri che hanno dato alla Mostra un'aureola di luce meravigliosa.

Mercoledì 28 aprile, alla consegna abbiamo veduto i quadri premiati, e questi è quello che più

riso di Elena principessa di Napoli, e il suo fu un sorriso irradiature e di buon augurio.

Venezia, la Venezia elegante ed intellettuale, si riversa con gondole e vaporetti al Giardini pubblici, e pei viali pieni di ombrìa e di profumo entra nel tempio dell'arte e vi prof onde letizia e grazia. Venezia è splendida in questi giorni sotto il sole primaverile; è un gioiello che manda bagliori di seduzione.

I forestieri sono numerosissimi; le dure favelle teutone si incrociano col molle e voluttuoso chiacchierio veneziano; i tipi biondi e pallidi si frammischiano alle brune o rosee figlie della laguna dalle gonnelle fosforescenti, dall'occhio scavo e tenero. Lo spettacolo è interessantissimo.

La sera piazza San Marco è qualche cosa di incantevole, di fatato, o la laguna placida pare baci gamboian le rive e marmorei parole dalei nei canali.

Il Comitato dell'Esposizione è con gli artisti e coi giornalisti forestieri di una cortesia veramente veneziana; c'è della « serenissima » in ogni atto, in ogni parola. Segretario, il *deus ex machina* del Comitato, è il Fradeletto, il colto e fine artista della parola e del pensiero, l'attivo e zelante operaio della Mostra, il più geloso custode delle tradizioni d'ospitalità veneziana. Egli è coadiuvato da altri infaticabili membri, specialmente dal signor Rommertini.

Mirabile è l'ordine e la proprietà con cui sono organizzati i servizi della Mostra; il rigorismo più tenace è osservato, ma è condito con tanta buona grazia che non urta. Tutt'altro.

Per darvi poi un'idea dell'esito materiale della Mostra, basterà dire che in pochi giorni il Comitato incassò 40,000 lire di soli abbonamenti.

E adesso basta davvero.

O. Ferrari.

L'istruttoria del processo Favilla.

Ci telegrafano da Brescia, 29, ore 14,15:

Il sindaco del Comune di Darfo, dave esiste lo Stabilimento Bonaria, è partito oggi alla volta di Bologna per essere udito quale testimonio nell'istruttoria del processo Favilla.

Lo sceriffo di don Miraglia a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 22,55:

Il prete siciliano Miraglia, noto per le sue beghe a Piacenza, trovandosi in questi giorni a Bologna, doveva tenere una conferenza a favore della causa clericale, ma invece riuscì, non si sa come, a sollevare una grave agitazione parlando stasera in piazza, essendogli mancato all'ultimo momento il locale destinato alla Società operaia.

Intervenne la Questura e lo arrestò unitamente agli avvocati Pugliese e Mendola. Furono condotti in Questura, seguiti dalla folla che gridava e protestava: *Abbasso i turchi d'Italia!*

Non si sa come, in piazza Nettuno nacque un incidente fra un ufficiale ed alcuni borghesi; corsero degli urti e si vide lucciccare la sciabola dell'ufficiale che la rotnava per farsi largo fra la folla minacciosa, riuscendo così a sottrarsi ed a rientrarsi in una casa vicina.

Don Miraglia e i due avvocati furono dichiarati in arresto. Vi fu un tentativo di dimostrazione anticlericale, sapendosi che il Miraglia è odiato dal clero, ma è abortito.

Va notato che già un'altra volta la Questura aveva vietato una conferenza di don Miraglia, conoscendo il burrascoso carattere del prete siciliano.

Questi si trova attualmente a Bologna, dovendosi discutere alle nostre Assise il processo contro il conte Arcelli, di Piacenza, accusato di mancato omicidio del Miraglia. L'Arcelli, com'è noto, aveva così agito per vendicare l'onore di una sua giovane sorella sedotta dal Miraglia. In questo processo contro il giovane conte Arcelli il Miraglia si è costituito Parte civile. Ecco perchè egli è a Bologna.

Bologna, 29, ore 23,45. — Il motivo dell'arresto del prete Miraglia fu l'eccitamento a disordini con la sua parola, malgrado il divieto fattogli dall'Autorità.

Quanto agli avvocati Pugliese (noto a Torino) e Mendola, patrocinatori a favore del Miraglia nella causa Arcelli, furono arrestati sotto l'imputazione di ingiurie ai funzionari per essersi interposti contro l'arresto del Miraglia.

Tutti tre furono condotti alle carceri.

L'imperatore Francesco Giuseppe.

Pietroburgo, 29 (*Stefani*). — L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi una deputazione delle colonie austro-ungariche a Pietroburgo, Mosca e Odessa. Quindi visitò i principali monumenti.

Ripartirà oggi per Vienna.

I cancellieri russo ed austro-ungarico.

Pietroburgo, 29 (*Stefani*). — Golucbowski fu ricevuto ieri dalla tsarina, quindi Goluchowski visitò Muraviow ed ebbe seco lui una lunga conferenza. Muraviow fu ricevuto alle 17 da Francesco Giuseppe.

Le riforme per Cuba.

Madrid, 29 (*Stefani*). — Nel Consiglio dei ministri la reggente firmò il decreto relativo all'applicazione delle riforme a Cuba, in seguito al un telegramma di Weyler, annunziante che la pace è ristabilita nel Dipartimento occidentale di Cuba.

Fra chileni e brasiliani.

Rio Janeiro, 29 (*Stefani*). — La squadra chilena è entrata nel porto. Il ricevimento fu magnifico. Le feste dureranno fino al 15 maggio.

Un medico italiano laureato a Parigi.

Parigi, 29, ore 21. — Il dottore Filiberto Mariani ottenne stamane il diploma dalla Facoltà medica di Parigi, riportando il maximum dei voti. La Commissione, presieduta da Bouchard, giudicò la sua tesi come la più importante della sessione. Vi segnalo questo successo di un italiano, viste le difficoltà attuali per gli esami degli stranieri nelle Università francesi.

La morte di un ufficiale piemontese in Africa.

Il 20 corrente aprile, all'Asmara, moriva di tifo il conte Federico Della Chiesa Della Torre, tenente nel 2° battaglione indigeni, all'età di 30 anni. Egli si trovava in Africa fin dal 1888, ed ivi seppe, come già prima in Italia, inalzarsi sempre all'eroico esempio del padre, il prode te-

nente-generale conte Camillo Della Chiesa della Torre, quello stesso che il giorno della battaglia della Cernaia, benchè ammalato all'ospedale di Balaklava, non appena udito il cannone del cannone, volò al fuoco per riprendere il comando del suo battaglione bersaglieri, meritandosi la Croce di Savoia.

Del valore del tenente Della Chiesa fanno fede le tre medaglie al valore da lui conseguite: la prima al valore civile, dopo il disastro del terremoto di Diano Marina; la seconda alla battaglia di Agordat; la terza al monte Mocrauve Tucruf il 3 aprile 1890.

Il tenente Della Chiesa si era maritato la prima di tutti i superiori, uguali ed inferiori, e lo si poteva qualificare un valoroso e distintissimo ufficiale sotto ogni riguardo, come lo proclamavano testè il suo ex-maggiore, il valoroso cav. Hidalgo.

La madre, la contessa Carolina Della Chiesa, della Torre nata marchesa Lusarna di Angrogna, troverà qualche conforto nel rimpianto del l'esercito per la perdita di un così prode soldato.

La vita che si vive

Un mercante di vino di Brooklyn ha inventato un apparecchio, in virtù del quale le navi seguiterebbero una velocità straordinaria.

L'invenzione consiste nell'applicare un disco all'albero di poppa...., ma qui mi fermo, poichè è inutile che io vi faccia una descrizione tecnica, che per me e per le mie lettrici riuscirebbe intelligibile come una pagina di scrittura chinese.

Formiamoci dunque all'albero di poppa ed accontentiamoci di sapere che, mercè l'invenzione del bravo mete, le navi acquistano una velocità straordinaria, tanto che si potranno percorrere in ore la distanza che adesso si possono percorrere soltanto in intere giornate.

Di guisa che si potrà partire, poniamo caso, dall'America per l'Europa al mattino e dire alla moglie un: « arrivederci a stasera all'ora di pranzo. »

Sarà bene però accogliere la notizia di questo nuovo trovato con beneficio d'inventario e di non dimenticare che si tratta dell'invenzione di un mercante di vino, vale a dire di uno che è abituato a..... darla da bere alla gente!

***

I preti agricoltori.

L'arcivescovo di Firenze ha in animo di istituire una scuola di agricoltura per il clero, e l'*Osservatore Romano* trova splendida l'idea, specialmente per i giovani sacerdoti destinati alle cure di campagna.

Non è da trascurarsi questa notizia, tanto più che ne vedremo gli effetti anche nell'arte oratoria. E mi pare già di sentire uno di quei preti, dopo che avrà fatto quegli studi agricoli, predicare dal pulpito così:

« Amati compagni di lavoro!

« In questa *valle* di lagrime lo sono mandato a *coltivare* le vostre anime per avere campo di *seminare* le massime sante affinchè possiate ottenere buoni *frutti* nel cielo. Fate *germogliare* la virtù e *cercate di potare* dall'*albero* della vita tutti i rami *malsani*. Ognuno di voi, *raccolto* nella preghiera, rivolga le *piante* verso il suo *pastore* se vuole evitare le *tempeste* dell'anima e godere il *sereno* del cuore. *Pera* colui, che, come il *Granoturco*, nomina l'odio fra le *razze*!

Sappiamo sceglieren il *taglio* dalla *spica* in tutte le evenienze della vita, se non ci vogliamo dar la *zappa* sui piedi. *Arriamo* dritto adunque, e non mettendo mai il *carro* avanti i *buoi*, lavoriamo tutti la *terra* col sudore della fronte per il bene nostro, tanto per non far sempre la parte da *coloni!* »

***

Le amenità della quarta pagina.

Un giornale di Bologna pubblica la seguente inserzione:

« Bolognesi!..... recatevi tutti a vestirvi in via Ugo Bassi. »

Dev'essere un bel spettacolo per gli abitanti di quella via!

***

Le seguenti linee le abbiamo pescate nell'appendice di un giornale cittadino:

« Addio pensegni, sempre a segni!

« — Adesso fatemi il ritratto di mia moglie.

« La mata si coperse un istante gli occhi calla mano destra, poi *rispose*:

« — Una signora di bellezza meravigliosa, complessa, con capelli nerissimi.

« Anna l'interruppe con un gesto, sorridendo:

« — Basta: la contessa Viale è bionda, magra.

« La fisonomia della mata si scompose: i suoi occhi brillarono di un fuoco minacciante.

« — M'ingannate — esclamò. — Voi siete un nuovo amante della contessa..... »

Ebbene, dicasi quello che si vuole, ma fa sempre piacere quite parlare una povera muta.

Capita tanto di rado!

***

La penultima.

— Ah! meno male! Grecia e Turchia stanno per fare la pace!....

— *Ah*.....

— Non hai detto che le truppe ellenicha hanno abbandonato la *riva*?....

***

L'ultima.

Una guardia municipale afferra un disgraziato nel momento che scavalcava il parapetto del ponte in ferro per gettarsi nel fiume.

— Dunque, — dice quegli infuriato, — non si ha nemmeno il diritto di annegarsi?

— Sì, — risponde la guardia, — ma a casa, non nel fiume.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Su-o-la.
Per oggi: Giuoletto:

A un parente antico nasi,
Zaf. la testa gli tagliai.
Senza testa se ne andò,
E di stucco mi lasciò.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chiedono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con *la fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Prodigiosa velocità di colombi viaggiatori.

GENOVA, 29 aprile. — Ieri sera la Società Colombofila eseguiva, col treno che parte da Genova alle ore 20,45, spedizione di esperimento da Sorsana a oeste, contenenti circa 200 colombi. Questa mane, alle ore 7, essi venivano lanciati da quella città, e alle 8,30 precise rientravano i primi nelle rispettive colombaie.

Dopo le pre dieci tutti i colombi, in ordine sparso, erano giunti a loro destinazione.

Questa non è la prima lanciata; altre ne verranno in seguito, e ciò per prepararli alla lanciata nazionale che deve aver luogo il giorno 31 del prossimo venturo maggio a Firenze.

Il Papa in Tribunale.

NAPOLI, 28. — A giorni si discuterà al Tribunale di Napoli la causa tra gli eredi legittimi e testamentari del monsignor Vincenzo Scuotto.

Papa Leone XIII è chiamato in causa, perchè alcuni degli eredi legittimi hanno messo in dubbio il legato fatto dallo Scuotto al Pontefice di un crocifisso d'avorio di grande valore, e di una Messa con l'offerta di L. 1000.

Il Papa sarà rappresentato, davanti alla giustizia umana, dall'avv. Nicola Galdo, uno dei capoccia del partito clericale di Napoli.

Una ragazza condannata per aver ucciso una strega.

SIRACUSA, 27. — Corte Michelangela Orefice, da Lentini, grosso Comune presso Siracusa, era da tutti conosciuta per indiavolata, e non erano pochi coloro che ricorrevano alle sue arti e che pagavano.

Un giorno stregò una bella ragazza del paese, figlia di un agiato proprietario, la quale da allora non ebbe più pace, poichè credeva che il suo fidanzato non l'amasse più come prima.

Pregò la strega perchè la sciogliesse dalla malia fattale e quella, fattasi ben pagare, acconsentì.

Le fece sul capo certi segni infernali, le pronunciò nella bocca certe parole misteriose, e infine le ordinò di bere per tre mattine di seguito l'acqua benedetta di tre pilette di chiese diverse.

Così fece la povera ragazza; ma l'amato non si mostrava per questo più premuroso, e per di più ella, dopo qualche giorno, si accorse di star male in salute.

Armatasi allora d'un lungo ago, andò a trovare la strega e la trafisse con tre stiletate al ventre.

Ieri, in questa Corte d'Assise, si è fatta la causa. I testimoni hanno asserito, con giuramento, che la Michelangela stregava veramente gli amanti del paese e che quella ragazza era stata stregata più delle altre.

I giurati l'hanno condannata ad otto anni di detenzione.

Tre coscritti udinesi oltre il confine.

UDINE, 28. — Tre giovinotti di questa città, dopo estratto il numero, si recarono per diporto a Palmanova.

Di là varcarono il confine dalla parte di Visco, ma forse per le copiose libazioni solite a farsi in tali circostanze, presero a fare del chiasso, e, redarguiti da persone di colà, sembra non abbiano risposto correttamente.

I tre coscritti, scortisi che la cosa stava per diventare seria, decisero di ritornarsene subito a Palmanova.

Nelle vicinanze del confine, avvedutisi però che erano pedinati, se la diedero a gambe onde varcare il confine e toccare il suolo italiano che li metteva al sicuro.

Due di essi vi riuscirono; il terzo, certo Angeli, fu preso e trattenuto dai gendarmi.

Fino a ieri l'Angeli non aveva fatto ritorno in famiglia.

Oggi la madre ed una sua sorella d'Angeli si recarono a Visco — una una lettera raccomandatizia — onde sapere qualche cosa di positivo in proposito e provvedere di conseguenza.

Il direttore di una Società cattolica avvelenato

VERONA, 28. — L'Ing. Giordano Socchetti, direttore della Società cattolica di Assicurazione, Anonima cooperativa contro i danni della grandine e dell'incendio, mentre si trovava alla sede della Società in via Santa Eufemia, venne improvvisamente colto da prurito da malessere e poi da violento vomito e da dolori ai visceri. Nel tempo istesso a tratti veniva preso da riso e da pianto convulsivi.

Fu chiamato il dott. Silvestri, ed in seguito il dottore Bruni, medico di famiglia.

L'Ing. Socchetti fu ritratto ai materassi nell'istesso ufficio. Il suo stato era talmente grave che gli furono somministrati subito i conforti religiosi.

Alle ore 10 fu visitato anche dal dott. Massalongo.

Alla sera andò migliorando e ieri mattina si potè trasportare alla sua abitazione. Ora si trova fuori di pericolo.

A giudizio dei medici si trattereobbe di avvelenamento per stricnina contenuta in qualche cibo. Anche sua figlia giovanetta ebbe a soffrire l'istesso male, ma con minore intensità.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Un acquedotto municipale a Saluzzo.

Saluzzo, 29 aprile.

Tutta la seduta di ieri al Consiglio comunale venne occupata nella discussione dell'importantissima pratica dell'acqua potabile.

Il Consiglio, in seduta 23 novembre 1893, deliberava di addivenire all'esecuzione di una conduttura di acqua potabile dalle fonti di Santa Cristina, in base al progetto del geometra Bandrarco, e di chiedere che l'opera venisse dichiarata di pubblica utilità. Sorsero molte opposizioni, e per lunga trafila passò questa pratica. In data 25 maggio 1896 l'Ufficio del Genio civile che, per incarico avuto dal Ministero, aveva dovuto occuparsi di questo progetto, delle varie opposizioni ed osservazioni in contrario, sperimentò il proprio parere aggirando intorno varianti al progetto stesso e proponendo speciali modalità a cui avrebbe dovuto assoggettarsi il Comune di Saluzzo perchè l'opera potesse esser dichiarata di pubblica utilità.

A tutte queste modificazioni e prescrizioni imposte dall'Ufficio del Genio civile rispondeva, per incarico della Giunta, nell'ultima seduta, il consigliere Moschetti, presentando il progetto della conduttura, completato in tutti i particolari dal suo autore geometra Bandrarco, il progetto di un serbatoio e dei addivenire in essun contrasto per. Moschetti, e accompagnando il tutto con due dettagliatissime relazioni.

Ne conseguì perciò due ordini del giorno favorevoli dallo stesso relatore, il primo col quale il Consiglio dichiara l'esecuzione del progetto secondo le modificazioni richieste dall'Ufficio del Genio civile, riprende la dichiarazione della portata a 10 litri per minuto secondo — così litri 864 al giorno per ogni abitante; il secondo col quale si delibera che il Comune debba ottenere ed esercire a sua spese le conduttura, fontecile all'uopo le pratiche presso il Governo perchè, a cariine di forze, gli sia accordato un mutuo di lavoro di L. 200 mila; pari alla spesa occorrente, secondo perizia allegata al progetto. Erano presenti 20 consiglieri.

Procedutosi alla votazione per appello nominale l'uno e l'altro di questi due ordini del giorno venivano approvati con 17 voti favorevoli, avendo dichiarato di astenersi i consiglieri Isaia, Peyrani e Giraudi.

La fascetta a stampa

Figuriamoci come siano contenti gli associati di quella giornata d'agosto nella quale doveva arrivare una squadriglia di cavalleria, che presentava il *grande dal partito bianco*. Fino dalle prime ore del mattino le vie erano imbandierate, e la folla si assiepava all'ingresso della cittadina, dove c'era il Municipio in pompa magna e con la Musica pronta a suonare la Marcia Reale. Anche la natura faceva festa: non un nuvolo in cielo, e i prodi agnati dei monti parevano che fossero preparatori infinito. La stessa povera città presentava un aspetto più bello e pittoresco del solito: archi di fiori, e quelli che le circondavano e fra le masse foriere dei contrafforti agnati che la sovrastano a guisa di giganti schierati a guardia.

— Eccoli! Eccoli! — esclamava la folla.

— *Guarda* come gli elmi scintillano al sole!

— Mucchio!....

Ed a un cenno del capo-massa la Banda incominciò a suonare la Marcia Reale, mentre i cavalieri maggiormente avanzavano.

— *Evviva l'esercito! Evviva il Re!* — gridava a squarciagola la gente e i valigenti facevano gli entusiastici, e mille mani battevano, producendo un rumore così assordante da superare persino i colpi che nel bastione da cui partivano facevano echeggiare sulle valli del tamburone, anche col pericolo di sfondarle.

La colonna alla testa della quale la rappresentanza del Comune ed altre autorità in tricorno in città, fermandosi innanzi ad un casolare vicino dove pure si trovava.

Il capitano era quello che aspettavasi ed un tenente e cinque sergenti — col simbolo alla penna e bene disposte le mostrine sul petto del suo paletò. I due ufficiali erano giovani ed appuntati nel loro grado. Il capitano, bello, alto, robusto, coi capelli castagni, la barba e i baffi appena spuntati, aveva un'espressione di bontà e di franchezza che lo rendeva simpatico a primo tratto. Il tenente, più piccolo di statura, ma ben fatto, aveva un'aria marziale e fiera, che lo rendeva attraente.

Figuratevi come siano contenti gli acquavivesi in quella giornata d'agosto, nella quale doveva arrivare una squadriglia di cavalleria, che presentava il *grande dal partito bianco*. Fino dalle prime ore del mattino le vie erano imbandierate, e la folla si assiepava all'ingresso della cittadina, dove c'era il Municipio in pompa magna e con la Musica pronta a suonare la Marcia Reale. Anche la natura faceva festa: non un nuvolo in cielo, e i prodi agnati dei monti parevano che fossero preparatori infinito. La stessa povera città presentava un aspetto più bello e pittoresco del solito: archi di fiori, e quelli che le circondavano e fra le masse foriere dei contrafforti agnati che la sovrastano a guisa di giganti schierati a guardia.

— Eccoli! Eccoli! — esclamava la folla.

— *Guarda* come gli elmi scintillano al sole!

— Mucchio!....

Ed a un cenno del capo-massa la Banda incominciò a suonare la Marcia Reale, mentre i cavalieri maggiormente avanzavano.

— *Evviva l'esercito! Evviva il Re!* — gridava a squarciagola la gente e i valigenti facevano gli entusiastici, e mille mani battevano, producendo un rumore così assordante da superare persino i colpi che nel bastione da cui partivano facevano echeggiare sulle valli del tamburone, anche col pericolo di sfondarle.

La colonna alla testa della quale la rappresentanza del Comune ed altre autorità in tricorno in città, fermandosi innanzi ad un casolare vicino dove pure si trovava.

Il capitano era quello che aspettavasi ed un tenente e cinque sergenti — col simbolo alla penna e bene disposte le mostrine sul petto del suo paletò. I due ufficiali erano giovani ed appuntati nel loro grado. Il capitano, bello, alto, robusto, coi capelli castagni, la barba e i baffi appena spuntati, aveva un'espressione di bontà e di franchezza che lo rendeva simpatico a primo tratto. Il tenente, più piccolo di statura, ma ben fatto, aveva un'aria marziale e fiera, che lo rendeva attraente.

BIELLA.

La riduzione delle tariffe sulla Santhià-Biella. — Un fatto ottima impressione l'annunzio dato dalla *Tribuna Biellese* che i suoi sforzi e quelli dei suoi amici siano riusciti finalmente a risolvere una questione alla quale nessuno aveva mai pensato prima. Ecco la lettera colla quale il ministro Perinetti annunziava all'avv. Frassati il lieto avvenimento:

« Roma, 27 aprile 1897.

« *Egregio signor avvocato,*

« In risposta alla sua del 22 corrente, le partecipo che, sulla base del voto pronunciato dal Corpi consulenti dello Stato, ho disposto perchè siano fatte le opportune ingiunzioni alla Società concessionaria della Santhià-Biella per il ripristino, entro breve termine, della tariffa viaggiatori stabilita per quella linea dall'atto di concessione.

« Con distinta stima,

« *Devotissimo:* Perinetti. »

ALESSANDRIA.

29 aprile. — **Fiori d'aparato.** — È annunziato ufficialmente il matrimonio dell'avvenente signorina Maria Persi, appartenente ad una delle più distinte famiglie della nostra città, coll'egregio lgr. Luigi Ferrero Canonico. Egli dell'illustre senatore Tancredi Canonico, presidente di Sezione della Corte Suprema di Roma.

Vivi auguri per quanto immeno che nozze due famiglie in noi sono così preclare le doti della mente e del cuore.

— 29 aprile, (Mattino). — **Ancora della truffe militare.** — Il soldato Innocenti Gioachino, ferito nella tragedia del 23 corrente, al forte Sorniola, trovasi ora all'ospedale militare.

L'infelice va lentamente migliorando; ma se non son perdute le speranze di sottrarlo alla morte, è quasi certo che, vivendo, la sua esistenza sarà travagliata da una infermità permanente.

Il caporale che era di guardia al forte e che, per la sua eccessiva severità, fu causa involontaria del luttuoso fatto, venne retrocesso dal grado ed assegnato ad altra compagnia.

— **Pel primo maggio.** — Il prof. Adolfo Zerboglio terrà nella ore pomeridiane di domenica, nel salone del Circolo socialista, una conferenza sulle origini e sullo scopo della festa operaia mondiale del primo maggio.

Alla conferenza tutti ed in ispecial modo gli iscritti al biglietto d'inviti.

Alla sera nella sede del Circolo avrà luogo una festa da ballo.

CUNEO.

29 aprile. (Pom). — **Società di tiro a segno.** — Questa Società, che nello scorso autunno s'è visto portar via dalle acque della Stura il suo campo di tiro, dopo un lunghissimo carteggio ed in seguito ad accordi presi colla Direzione della Società di Borgo San Dalmazzo, ha stabilito che per quest'anno le esercitazioni abbiano luogo nel poligono di quest'ultima Società in tutti i giorni festivi. Al mattino vi saranno le esercitazioni per gli iscritti alla società di Borgo San Dalmazzo, e nel pomeriggio avranno luogo quelle pei soci della Società di Cuneo.

Verrà rimborsato il biglietto d'andata e ritorno sulla tratta Cuneo-Borgo San Dalmazzo.

Questo prima si provvederà definitivamente per la scelta della località dove dovrà sorgere il nuovo poligono, e tutto induce a credere che per un altro anno la nostra Società darà il suo tradizionale tiro alla città.

— **Corse ciclistiche militari.** — Queste corse erano sospese domenica scorsa in causa del cattivo tempo avranno luogo domenica prossima. Potranno prendervi parte i militari delle Brigate *Cuneo* e *Marche* ed i corridori saranno divisi in tre categorie: ufficiali, graduati e soldati.

Alle ore 14 avrà principio la gara sul percorso Cuneo-Peveragno-Borgo San Dalmazzo.

LERICI.

28 aprile — **Il « Te Deum » pel Re.** — Anche in questo Comune, di pieno accordo fra il Municipio e l'ottimo economo spirituale Rev. D. Giuseppe, fu cantato domenica scorsa, 25, un solenne *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo del Re a cui presero parte l'intera popolazione, il Consiglio comunale e le scuole.

Il R. p. Ivaldi, alimentando l'ascrando attentato, rammentò nobili parole per l'amato nostro Sovrano, che produssero eccellente impressione in tutti i presenti.

MONDOVÌ.

29 aprile, (Mattino). — **Per Roma.** — Monsignor Tagliana, nostro vicario capitolare, annunziando ai parroci della diocesi l'avvenuta consacrazione del nuovo vescovo monsignor Bigo, Rett. Magn. di *Te Deum* ringraziatori per il fausto avvenimento, diceva: « Un altro motivo di rispetto in modo solenne l'inno di ringraziamento a Dio è quello di avere per una bontà inaudita mandato la cara e preziosissima vita del nostro augusto Sovrano da un pericolo imminente, salvando da una grandissima sventura la patria. »

E la solenne funzione venne celebrata stamane nella nostra cattedrale coll'intervento delle Autorità civili e militari e con grande concorso di persone di ogni ceto, e si chiuse al suono della Marcia Reale, le cui note improvvisamente eruppero dalle canne dell'organo.

PETTINENGO.

Nuovo sindaco. — Domenica scorsa il Consiglio comunale nominava con lusinghiera votazione sindaco di questo Comune il cav. avv. Amilcare Canta.

L'egregio uomo è un insigne giurista e da molti anni membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati in Torino, sindaco consigliere comunale di Pino Torinese, ed è attualmente alcune di ben saggia e prudente amministrazione per il Comune di Pettinengo.

PORINO.

28 aprile. — **Per Pietramalare.** — Ieri alle 17,30, come luogo la conferenza tenuta dalla Giunta municipale di Porino sul argomento: *Sovraimbarco dei terreni torbosi di Pralormo.*

In assenza del sindaco, presiedeva l'assessore anziano sig. Elia Giovanni, il quale presentò il progettista ingegnere Nicola Trevisani. Questi espose con chiarezza una serie di dati raccolti precedentemente col rilievo del Perpia. Parlando dell'immegazzinamento di essa, crearsi, dimostrazione abbondante di continuità, la potenzialità necessarie del serbatoio di Pralormo, prima tributario della sua sola opera, poi della valle di Riberasco, e nel nuovo progetto di quella di San Vito e Malonno, delle Grazie, spiegò la divisione di tal lavoro di opere d'impianti irrigui in quelle parti acquitrinose e d'utilizzo, dando prova di competenza non comune, e rimanda per le condizioni contrattuali al progettato per l'uso dell'acqua. Esso distribuito precedentemente. Ebbe poi la parola l'ingegnere Corrieri Augusto, che trattò il tema dal punto di vista economico: *Convenienza (ed i miglioramenti fondiari).*

Ad esso fisto della seria considerazione con la quale venne accolto un progetto di massima per irrigare il territorio di Porino. Con facile ed elegante parola dimostrò le qualità dei terreni del territorio, e fu notato e posto in evidenza gli immediati effetti benefici ed una maggiore stimazione e regolare irrigazione apportarci ai minori terreni. Con l'accennare al desiderato miglioramento igienico, ebbe a spiegare i vantaggi benefici economici e il aumento assai ratio partendo dall'aumento di reddito dei beni-stabili.

Ignore poi la parola l'ingegnere Fubalo, il sig. riassunse succintamente gli svantaggi che derivano dal stato attuale e come proprietari e amministratori di tali beni interessi. Il ministro degli interessati dia avere manifestato dell'interesse dato al progetto, e dimostro quanto danneggiato l'attuale stato di cose.

Compiuto, 2 maggio, si terrà una nuova riunione di studi a scopo di constatare col progettista le ultime modalità.

TORRE PELLICE.

29 aprile. — **Una carabina trovata per buona ventura.** — Ieri nella chiesa parrocchiale, per cura del Comitato Pro-asilo Mauriziano, aveva luogo una solenne commemorazione del compianto Peyrot, il valente maestro che per tanti anni diresse con zelo e amore il catechismo ai fanciulli, ora ai maschi, ora alle femmine, ed i fanciulli e i famigliari che convennero specialmente, si può dire che tutta la popolazione accorse a prendere parte alla mesta funzione.

Vi intervennero pure i rappresentanti dei Municipio, delle Società Operaia, Arti e Mestieri, dell'Asilo infantile, della Società Militare, della Società di mutuo soccorso fra i militari in congedo, ecc. Così pure intervennero tutte le Autorità civili e militari del paese.

Terminata la funzione ecco avvicinarsi il cav. Perrot, fratello del defunto, il quale, dopo aver ringraziato tutti per la prova di affetto data alla memoria del caro estinto, si diresse verso la sacrestia. Giunto nell'interno, fu invitato a prendere l'ultimo ricordo che il defunto aveva lasciato ai suoi cari.

La famiglia Peyrot commosse e ridente e lasciava un indelebile ricordo in quanti vi intervennero.

VERCELLI.

Cassa di risparmio. — Oggi, alle 13, ebbe luogo l'adunanza generale dell'assemblea degli azionisti alla Cassa di risparmio. Gl'intervenuti erano in numero di 35. Presiedeva il comm. Bellardi Amedeo.

Procedutosi alla nomina portata all'ordine del giorno, venivano eletti ad amministratore il sig. Pietro Pietro con voti 32, ed a membro dell'assemblea il conte Emilio Avogadro della Motta con 28 voti, a revisori dei conti i signori: Giulio cav. ing. Carlo, Tedeschi Giacobbe e Missia ing. Costantino.

Fu quindi approvato il conto consuntivo 1896, assegnando alle opere pie ritenute a titolo di beneficenza la complessiva somma di lire 21 mila.

Suicidio. — Una povera donna di anni 63, certa Maria Penadria da Livorno, affetta da malattia mentale, si buttò in un canale ed annegò. Il cadavere fu rinvenuto nel canale Depetris presso Trecate.

REATI E PENE

La Banca Popolare di Biella.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Nel 1878 veniva fondata la Banca Popolare di Biella e circondario con forma di Società anonima per azioni, e nel 1883 assumeva la qualità di cooperativa. Ma le sorti non volsero mai liete e propizie per il nuovo Istituto, che era sorto nella Manchester d'Italia.

Sin dall'anno 1879 la Banca incominciò a versare in tali e tante ristrettezze, che mentre da una parte qualcheduno degli amministratori era costretto a fare gravi sacrifici pecuniari per mantenerla in vita, dall'altra venivano facilitati grossi sconti ai industriali apparentemente solvibili, i quali viceversa, come suole accadere frequentemente, non lo erano.

In tale stato di cose, zoppicando da una parte e dall'altra, l'istituto si trascinò come una nave sbattuta dai marosi sino all'anno 1893; però, siccome il credito di una Banca dipende pur troppo spesso la massa del pubblico dai dividendi che essa distribuisce agli azionisti, così in alcuni anni furono dati dividendi assai rilevanti.

Nel 1888 avvenne un cambiamento nella Direzione dell'Istituto. Cavalli Emanuele, nativo di Moretta, in oggi trentaseienne, ed in allora giovanissimo, già contabile della Banca, veniva assunto quale reggente la direzione dell'Istituto, e nel 1889 la reggenza si tramutava nella direzione effettiva.

Le condizioni della Banca, non erano già floride prima, e la nuova direzione pur troppo non riuscì a migliorarle. Furono tentate, per ottenere un cambiamento nelle sorti dell'Istituto, alcune nuove speculazioni finanziarie, come l'assunzione delle esattorie di Biella e di Masserano, ma queste nuove speculazioni non arrestarono il movimento che trascinava la Banca al precipizio. La Banca popolare fu costretta a chiedere la moratoria, la ottenne dal Tribunale per sei mesi, venne chiesta una seconda moratoria, ma essa venne rifiutata, e conseguenza logica e naturale del rifiuto fu la dichiarazione del fallimento. Avvenuta una tale dichiarazione, il curatore dovette ricercare le singole responsabilità e fu incaso contro il direttore e gli amministratori della Banca stessa procedimento penale e vennero rinviati al giudizio del Tribunale Penale di Biella.

Cavalli Emanuele, nato a Moretta, d'anni 33, nullatenente.

Serra Filiberto, d'anni 44, nato e residente a Biella, nullatenente, già rappresentante di commercio.

Piana Gaspare, d'anni 61, nato e residente a Biella, rappresentante di commercio.

Massarano cav. Giuseppe, di anni 60, farmacista.

Trompeo cav. Luigi fu Gabriele, d'anni 62, possidente.

Bona cav. Giovanni Battista, d'anni 62, medico chirurgo.

Varale Giuseppe fu Antonio, residente a Biella negoziante.

Il Tribunale di Biella dichiarò non farsi luogo a procedimento contro Massarano cav. Giuseppe per estinzione dell'azione penale, stante l'avvenuto di lui decesso.

Dichiarò il Cavalli colpevole di appropriazione indebita qualificata per avere nei primi mesi del 1894 mancosso il deposito di lire 200 di rendita data a pegno alla Banca Popolare da Mongini Francesco.

Dichiarò colpevoli il Cavalli Emanuele, Serra Filiberto, Piana Gaspare, Trompeo cav. Luigi, Bona cav. G. B. e Varale Giuseppe del reato loro apposto nel secondo capo di imputazione, cioè il riconobbe colpevoli di avere commesso parte notevole del patrimonio sociale in operazioni manifestamente imprudenti, di avere tenuto e lasciato tenere irregolarmente il libro dei soci, di avere presentato ai sindaci che dovevano fare all'assemblea la loro relazioni i bilanci annuali non regolari.

Assolse il Cavalli e il Serra dell'imputazione di avere distratto a loro beneficio ingenti somme. Quindi il Tribunale di Biella condannò il Cavalli Emanuele all'a complessiva pena della reclusione per mesi cinque e alla multa di lire 12.

Condannò il Serra Filiberto, Piana Giovanni, Trompeo cav. Luigi, Bona cav. G. B. e Varale Giuseppe alla pena della detenzione per mesi tre, dichiarando tali pene condonate per il decreto di amnistia, come per tale decreto fu condonati tre mesi a favore del Cavalli.

Condannò tutti gli imputati al risarcimento dei danni e alle spese di costituzione e di rappresentanza di Parte civile.

Contro tale sentenza appellarono gli imputati e appellò pure il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino segnendo l'appello del procuratore del re presso il Tribunale penale di Biella.

Il dibattimento innanti la nostra Corte d'Appello è già incominciato da due giorni e forse solo oggi avrassi la sentenza.

Fra le tod che composto scelto all'udienza di ieri vi fu quella dell'ave. Pipia, il quale, illustrando la data memoria a stampa presentata dalla Parte civile, a cagione con grande vigoria di argomentazioni le importanti cui giurisdizione che il creditore abbandonato dal concordato può continuare Parte civile contro il fallito concordatario, allo scopo di ottenere il risarcimento dei danni.

Presidente: Tola; P. M.: Cancerma; Parte civile: procuratori Fail e Penne; avvocati Arturo Pistoia del Foro biellese, Umberto Pipia di Genova, Peliperi di Torino per Colvellier, Pacieri, Castaldi, Pellazzini e Frisoni, Diodato per Fassetti.

Difesa accusati Cavagliù, Pasquali, Nicolelli, Franco Pietro, Bigatone Antonio Ferraris, Bona Ernesto Umberto di Biella, Galassi di Firenze, Mongiardi di Biella.

SPORT

Il Concorso Ippico a Torino
il 9 e 10 maggio.

Come la *Stampa* ha annunciato tempo fa, tra i festeggiamenti che avranno luogo in Torino per la venuta dei Principi di Napoli uno, e fra i più importanti, sarà il Concorso ippico che si terrà all'ippodromo di corso Dante, per cura della Società anonima, presieduta dal marchese onorevole Compans.

Presidente onorario del Comitato ordinatore del Concorso è il Conte di Torino.

Presidente effettivo ne è il tenente-generale D'Onc

Grande " match „ di sabato.

Sabato 1° maggio, alle ore 16, vi sarà al Velodromo Umberto I un grande *match* a bicicletta fra Faap, Eden e Umberg contro *Ken* (Guggenone) e Tommaselli, con una posta di L. 600.

Il *match* ha un interesse grande, essendo in lotta i migliori pedali stranieri contro gli italiani.

Precederà il *match* una gara a bicicletta internazionale, libera a tutti i corridori della riunione, eccettuati i quattro del *match*. (Premi L. 600).

Corsa a gita ciclistica a Cumiana.

La Società ciclistica « Il Pedale » organizza per domenica 2 maggio prossimo una gita sociale Torino-Orbassano-Piossasco-Cumiana. Ritrovo al soci e loro invitati, con partenza dalla sede sociale, via Madama Cristina, N. 37, alle ore 7,30.

Prego che si intervenire prima delle ore 12 di sabato 8 maggio, pagando fin d'ora la quota, avranno diritto di intervenire al pranzo che si farà a Cumiana col soci del Velocipedistico di Pinerolo, la cui quota è fissata in L. 4.

Contemporaneamente avrà luogo sullo stesso percorso una corsa riservata ai soci che non abbiano mai vinto medaglie d'oro od oggetti di valore in corse su strada, ognuno che abbiano interessato il 30 mo anno di età.

La partenza dei corridori avrà luogo oltre la barriera d'Orbassano alle ore 2 1/2 precise. I premi consisteranno in medaglie d'oro, ricordo ed oggetto. Tempo massimo ore 1,32. Percorso km. 20.

Gara della Coppa del Re.

La grande gara ciclistica annua detta Coppa del Re avrà luogo per la prima volta il giorno 6 giugno p. v. sul percorso Milano-Torino. Le iscrizioni sono aperte presso la società ciclistica « Il Pedale », via Madama Cristina, 37, Torino.

Convegno ciclistico a Milano.

Al convegno che il giorno 25 maggio p. v. radunerà in Milano ciclisti provenienti da ogni più remoto angolo d'Italia sarebbe stato doloroso che la nostra Torino non vi fosse anch'essa ufficialmente rappresentata. Siamo adunque lieti di annunziare che Pallra sera si è formato nella nostra città un Comitato composto dei presidenti di tutte le locali Società ciclistiche e dei rappresentanti il Corpo consolare del T.-C.-C.-I., il quale, a questo scopo, i particolari non ci sono per anco noti, ma le persone che si sono messe a capo di questa importante manifestazione ciclistica ci sono garanzia che essa riuscirà, e per numero e per organizzazione, degna della nostra Torino. Presto daremo altri più minuti particolari.

Società del Paper-hunts.

L'appuntamento rimane fissato per le ore 9,15.

Pel torneo schermistico del " Figaro „.

Parigi, 29, ore 21. — Barbasetti accettò di partecipare al Giurì per il torneo schermistico internazionale promosso dal *Figaro*. Tireranno molti italiani, che un'accoglienza simpatica li attende. Anzi per gli italiani si prorogò di otto giorni il limite per l'iscrizione che scadeva il 30 aprile, e il conseguente ribasso della metà del viaggio.

Arti e Scienze

La crisi
della Società promotrice di Belle Arti.

La Società di Belle Arti attraversa una crisi la cui soluzione appare tanto più laboriosa quanto più ne è confusa e incerta l'origine o ne è antico il principio.

Noi abbiamo pubblicato i comunicati ufficiali della Direzione che riguardavano l'assemblea generale, il risultato delle elezioni, la seconda convocazione dell'assemblea per domenica prossima ventura 2 maggio e il ritardo dell'apertura della Esposizione in via della Zecca.

Tutto ciò è molto poco per comprendere bene il come e il perchè della crisi.

Abbiamo anche accolto imparzialmente nel nostro foglio di sabato scorso un articolo che contenevà alcune censure all'operato della Direzione cessante, come avevamo accolto imparzialmente anche un articolo diverso che ne dimostrasse le benemerenze e ne spiegasse la condotta.

Ma questo secondo articolo non venne e rimase solo quel primo che potè parere il suono della campana d'opposizione. E nemmeno questo non basta a non basta a chiarire la condizione vera della crisi.

In questo stato di cose abbiamo chiesto alcune informazioni, ed ecco in breve quel che abbiamo saputo.

I lettori ricorderanno la famosa Esposizione Triennale al Valentino dell'anno scorso. Fu un successo, e fu insieme l'origine dei primi dissensi.

Della Triennale bisogna ricordare ancora gli acquisti fatti dalla Direzione e la pubblicazione dell'*album* pei soci.

Negli acquisti prevalse un criterio un po' spinto verso la nuova scuola dei Previati, dei Morbelli e simili; e qui cominciarono i primi dissapori di una minoranza nella Direzione. — Nell'*album* la stessa corrente prevalse negli acquisti riuscì a far introdurre riproduzioni che la minoranza osteggiava; e i primi dissapori accrebbero e si fecero dissensi. Il presidente conte Sambuy e il vice-presidente conte Tosoni diedero le proprie dimissioni. Il massimo accordo amministrativo, quasi una fraternità amichevole era sempre stata fra tutti gli ufficiali della Direzione; solo una libertà e divergenza di criteri artistici naturalissima, anzi lodevolissima nei corpi vivi, aveva prodotta la prima crisi, forse inopportuna o esagerata.

Di fronte alle dimissioni della Presidenza si dimise anche il Consiglio direttivo, scisso nelle proprie opinioni.

Si radunò l'assemblea per rimediare a tante dimissioni. E l'assemblea votò che tutta la Direzione antica, Presidenza e Consiglio, rimanesse al posto almeno provvisoriamente. Vi era una delicata questione finanziaria da risolvere, e v'era, secondo i più, la statuto da modificare prima di procedere a nuove nomine e sostituzioni.

L'antica Direzione obbedì e rimase provvisoriamente.

Intanto regolò compiutamente e soddisfacentemente la questione finanziaria, indisse la solita Esposizione annuale, e convocò l'assemblea generale per le elezioni e le modificazioni da farsi allo statuto.

E quest'assemblea ebbe luogo domenica scorsa, e, francamente, non è riuscita bene, perchè non ci furono spiegazioni, nè chiarite, nè dure; perchè al lontano loro senza preparazioni e senza scopo perchè non si disimpegnano equivoci, non si riportarono in assemblea le voci, le accuse e le difese che si susurravano fuori; perchè, insomma, o per la fretta, o per la disavvilla, o per la speranza da una parte o dall'altra di vincere per sorpresa, tutti incipurre, nessuno parlò.

Si votava ciecamente i risultati e le disposizioni della Triennale; e la Direzione cercò mostrarne il buon successo.

Si voleva criticare l'impiego di fondi distratti da scopi locali; e la Direzione disse che aveva obbedito ad un esplicito ordine del giorno.

Si voleva ipotecare la elezione della nuova Direzione proposta alla modificazione dello statuto; e la Direzione non a torto potè affermare che non vi essendo proposta precisa di articoli modificati non poteva immaginare il pensiero al-

Osservatorio di Torino. — 29 aprile. Temperat. centesimali al nord in gradi centesimali
Minima + 11,7. Massima + 20,2
Acqua caduta mill. 11,0.
1° maggio — Il cielo nasce a ore 5, minuti 29; tramonta alle ore 19, minuti 23.
Giorno della luna 30°. Luna nuova alle ore 21 e minuti 46.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (ultimi dispacci) aprile — Cor — Prec
Farina 12 M — pel corrente Fr. 11 — 11 00
» — per imminente » 11 10 11 00
» — per 4 mesi da pagarsi » 11 40 11 40
» — per 4 mesi ultimi » 11 — 11 —
Bucato fermo
Zucchero 3 — disp. Fr. 24 [illegible]
» raffinato » 30 [illegible]
Mercato calmo
Zucchero 88 gradi N. 3 disponibile Fr. 25 12 25 —
» a 4 mesi da scadere » 27 37 27 12
Mercato calmo
LIVERPOOL (ultimi dispacci) aprile — Cor — Prec
Cotoni — Tendenza calma — Affari per il mese 6000 balle — Importazione in generale 40000.

Vendite della giornata Balle N. 12,000 10,000
di cui per la speculazione » » 4,000 1,000
per la esportazione » » 11,000 11,000
importazione » » 6,000 6000
Ammessi a consegnare:
per corrente B. 4 3/64 4 3/64
per aprile-maggio » 4 11/64 4 11/64
per maggio-giugno » 4 [illegible] 4 [illegible]
per agosto-settembre » 4 [illegible] 4 3/32
Media prezzi di ieri a ore 15 1/2.

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling Americano B. 4 [illegible] 4 [illegible]
Fair » corrente e Mercato » 4 [illegible] 4 [illegible]
» buono » Novembre » 4 [illegible] 4 [illegible]
» Fondato B. 00 » 4 3/8 4 3/8
» M. J. Orleans » 3 [illegible] 3 [illegible]
» Middlings » — —
Good Middling ob » 3 [illegible] 3 [illegible]
Low Ordinary » — —
Good Ordinary » 3 [illegible] 3 [illegible]
» Fondato » 3 [illegible] 3 [illegible]
Prezzi [illegible] aprile
Futures [illegible] Mercato [illegible]
» » [illegible] aprile
» » MANCHESTER aprile
Cotoni — Tendenza Balle N.
Mercato calmo
Cotoni — Vendite Numeri N.
Importazione in generale
ANVERSA (ultimi dispacci) aprile
Revisione [illegible]
Petrolio [illegible] per corrente
» » per aprile-maggio

Grande " match „ di sabato.

Sabato 1° maggio, alle ore 16, vi sarà al Velodromo Umberto I un grande *match* a bicicletta fra Faap, Eden e Umberg contro *Ken* (Guggenone) e Tommaselli, con una posta di L. 600.

Il *match* ha un interesse grande, essendo in lotta i migliori pedali stranieri contro gli italiani.

Precederà il *match* una gara a bicicletta internazionale, libera a tutti i corridori della riunione, eccettuati i quattro del *match*. (Premi L. 600).

Corsa a gita ciclistica a Cumiana.

La Società ciclistica « Il Pedale » organizza per domenica 2 maggio prossimo una gita sociale Torino-Orbassano-Piossasco-Cumiana. Ritrovo ai soci e loro invitati, con partenza dalla sede sociale, via Madama Cristina, N. 37, alle ore 7,30.

Prego che si intervenire prima delle ore 12 di sabato 8 maggio, pagando fin d'ora la quota, avranno diritto di intervenire al pranzo che si farà a Cumiana col soci del Velocipedistico di Pinerolo, la cui quota è fissata in L. 4.

Contemporaneamente avrà luogo sullo stesso percorso una corsa riservata ai soci che non abbiano mai vinto medaglie d'oro od oggetti di valore in corse su strada, ognuno che abbiano interessato il 30mo anno di età.

La partenza dei corridori avrà luogo oltre la barriera d'Orbassano alle ore 2 1/2 precise. I premi consisteranno in medaglie d'oro, ricordo ed oggetto. Tempo massimo ore 1,32. Percorso km. 20.

Gara della Coppa del Re.

La grande gara ciclistica annua detta Coppa del Re avrà luogo per la prima volta il giorno 6 giugno p. v. sul percorso Milano-Torino. Le iscrizioni sono aperte presso la società ciclistica « Il Pedale », via Madama Cristina, 37, Torino.

Convegno ciclistico a Milano.

Al convegno che il giorno 25 maggio p. v. radunerà in Milano ciclisti provenienti da ogni più remoto angolo d'Italia sarebbe stato doloroso che la nostra Torino non vi fosse anch'essa ufficialmente rappresentata. Siamo adunque lieti di annunziare che Pallra sera si è formato nella nostra città un Comitato composto dei presidenti di tutte le locali Società ciclistiche e dei rappresentanti il Corpo consolare del T.-C.-C.-I., il quale, a questo scopo, i particolari non ci sono per anco noti, ma le persone che si sono messe a capo di questa importante manifestazione ciclistica ci sono garanzia che essa riuscirà, e per numero e per organizzazione, degna della nostra Torino. Presto daremo altri più minuti particolari.

Società del Paper-hunts.

L'appuntamento rimane fissato per le ore 9,15.

Pel torneo schermistico del " Figaro „.

Parigi, 29, ore 21. — Barbasetti accettò di partecipare al Giurì per il torneo schermistico internazionale promosso dal *Figaro*. Tireranno molti italiani, che un'accoglienza simpatica li attende. Anzi per gli italiani si prorogò di otto giorni il limite per l'iscrizione che scadeva il 30 aprile, e il conseguente ribasso della metà del viaggio.

Corsa a gita ciclistica a Cumiana.

La Società ciclistica « Il Pedale » organizza per domenica 2 maggio prossimo una gita sociale Torino-Orbassano-Piossasco-Cumiana. Ritrovo ai soci e loro invitati, con partenza dalla sede sociale, via Madama Cristina, N. 37, alle ore 7,30.

Prego che si intervenire prima delle ore 12 di sabato 8 maggio, pagando fin d'ora la quota, avranno diritto di intervenire al pranzo che si farà a Cumiana col soci del Velocipedistico di Pinerolo, la cui quota è fissata in L. 4.

Contemporaneamente avrà luogo sullo stesso percorso una corsa riservata ai soci che non abbiano mai vinto medaglie d'oro od oggetti di valore in corse su strada, ognuno che abbiano interessato il 30mo anno di età.

La partenza dei corridori avrà luogo oltre la barriera d'Orbassano alle ore 2 1/2 precise. I premi consisteranno in medaglie d'oro, ricordo ed oggetto. Tempo massimo ore 1,32. Percorso km. 20.

Gara della Coppa del Re.

La grande gara ciclistica annua detta Coppa del Re avrà luogo per la prima volta il giorno 6 giugno p. v. sul percorso Milano-Torino. Le iscrizioni sono aperte presso la società ciclistica « Il Pedale », via Madama Cristina, 37, Torino.

Convegno ciclistico a Milano.

Al convegno che il giorno 25 maggio p. v. radunerà in Milano ciclisti provenienti da ogni più remoto angolo d'Italia sarebbe stato doloroso che la nostra Torino non vi fosse anch'essa ufficialmente rappresentata. Siamo adunque lieti di annunziare che Pallra sera si è formato nella nostra città un Comitato composto dei presidenti di tutte le locali Società ciclistiche e dei rappresentanti il Corpo consolare del T.-C.-C.-I., il quale, a questo scopo, i particolari non ci sono per anco noti, ma le persone che si sono messe a capo di questa importante manifestazione ciclistica ci sono garanzia che essa riuscirà, e per numero e per organizzazione, degna della nostra Torino. Presto daremo altri più minuti particolari.

Società del Paper-hunts.

L'appuntamento rimane fissato per le ore 9,15.

Pel torneo schermistico del " Figaro „.

Parigi, 29, ore 21. — Barbasetti accettò di partecipare al Giurì per il torneo schermistico internazionale promosso dal *Figaro*. Tireranno molti italiani, che un'accoglienza simpatica li attende. Anzi per gli italiani si prorogò di otto giorni il limite per l'iscrizione che scadeva il 30 aprile, e il conseguente ribasso della metà del viaggio.

Arti e Scienze

La crisi
della Società promotrice di Belle Arti.

La Società di Belle Arti attraversa una crisi la cui soluzione appare tanto più laboriosa quanto più ne è confusa e incerta l'origine o ne è antico il principio.

Noi abbiamo pubblicato i comunicati ufficiali della Direzione che riguardavano l'assemblea generale, il risultato delle elezioni, la seconda convocazione dell'assemblea per domenica prossima ventura 2 maggio e il ritardo dell'apertura della Esposizione in via della Zecca.

Tutto ciò è molto poco per comprendere bene il come e il perchè della crisi.

Abbiamo anche accolto imparzialmente nel nostro foglio di sabato scorso un articolo che contenevà alcune censure all'operato della Direzione cessante, come avevamo accolto imparzialmente anche un articolo diverso che ne dimostrasse le benemerenze e ne spiegasse la condotta.

Ma questo secondo articolo non venne e rimase solo quel primo che potè parere il suono della campana d'opposizione. E nemmeno questo non basta a non basta a chiarire la condizione vera della crisi.

In questo stato di cose abbiamo chiesto alcune informazioni, ed ecco in breve quel che abbiamo saputo.

I lettori ricorderanno la famosa Esposizione Triennale al Valentino dell'anno scorso. Fu un successo, e fu insieme l'origine dei primi dissensi.

Della Triennale bisogna ricordare ancora gli acquisti fatti dalla Direzione e la pubblicazione dell'*album* pei soci.

Negli acquisti prevalse un criterio un po' spinto verso la nuova scuola dei Previati, dei Morbelli e simili; e qui cominciarono i primi dissapori di una minoranza nella Direzione. — Nell'*album* la stessa corrente prevalse negli acquisti riuscì a far introdurre riproduzioni che la minoranza osteggiava; e i primi dissapori accrebbero e si fecero dissensi. Il presidente conte Sambuy e il vice-presidente conte Tosoni diedero le proprie dimissioni. Il massimo accordo amministrativo, quasi una fraternità amichevole era sempre stata fra tutti gli ufficiali della Direzione; solo una libertà e divergenza di criteri artistici naturalissima, anzi lodevolissima nei corpi vivi, aveva prodotta la prima crisi, forse inopportuna o esagerata.

Di fronte alle dimissioni della Presidenza si dimise anche il Consiglio direttivo, scisso nelle proprie opinioni.

Si radunò l'assemblea per rimediare a tante dimissioni. E l'assemblea votò che tutta la Direzione antica, Presidenza e Consiglio, rimanesse al posto almeno provvisoriamente. Vi era una delicata questione finanziaria da risolvere, e v'era, secondo i più, la statuto da modificare prima di procedere a nuove nomine e sostituzioni.

L'antica Direzione obbedì e rimase provvisoriamente.

Intanto regolò compiutamente e soddisfacentemente la questione finanziaria, indisse la solita Esposizione annuale, e convocò l'assemblea generale per le elezioni e le modificazioni da farsi allo statuto.

E quest'assemblea ebbe luogo domenica scorsa, e, francamente, non è riuscita bene, perchè non ci furono spiegazioni, nè chiarite, nè dure; perchè al lontano loro senza preparazioni e senza scopo perchè non si disimpegnano equivoci, non si riportarono in assemblea le voci, le accuse e le difese che si susurravano fuori; perchè, insomma, o per la fretta, o per la disavvilla, o per la speranza da una parte o dall'altra di vincere per sorpresa, tutti incipurre, nessuno parlò.

Si votava ciecamente i risultati e le disposizioni della Triennale; e la Direzione cercò mostrarne il buon successo.

Si voleva criticare l'impiego di fondi distratti da scopi locali; e la Direzione disse che aveva obbedito ad un esplicito ordine del giorno.

Si voleva ipotecare la elezione della nuova Direzione proposta alla modificazione dello statuto; e la Direzione non a torto potè affermare che non vi essendo proposta precisa di articoli modificati non poteva immaginare il pensiero al-

mosmento a V. E. Il quale inaspettato ultimato « ed in stato collaudabile.

« In diletto dichiararsi risolto il relativo contratto per fatto e colpa di lui — ed autorizza « *ogni altra città a prendere possesso del suddetto* « ed necessari pello stato in cui questi si trova « vano. »

« Dichiararsi altresì risolta la vendita degli « stabili, di cui nel cogito Feb. 25 febbraio 1881, « e tenuto il Costa a disservire alla città gli « stabili stessi.

« Condannarsi il Costa nel *risarcimento di tutti* « i danni a liquidarsi in ulteriore sede di giu « dicio.

« *Con sentenza provvisoriamente esecutiva*, nonostante appello ed opposizione.

« Col favore delle spese.

Noi abbiamo spesso sempre e fatto ogni nostro possibile perchè non si venissero a questi estremi, che reputiamo disonorevoli per una città e un Consiglio come quello di Torino. Ma fu inutile.

Oggi il dado è tratto.

Parleremo altra volta e a lungo di questo doloroso episodio; ma per ora ci si permetta di chiedere: — quando mai per un'opera d'arte di assai minore importanza s'è visto o sentito di un Municipio, anche dell'ultima Borgata, che abbia osato arrivare al punto del Municipio di Torino?

Nessun torto, per quanto grande, dello scultore Costa doveva indurre a simile atto, del quale francamente siamo addolorati e vergognosi per la nostra rappresentanza municipale.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Per la venuta dei Sovrani e dei Principi di Napoli.

Per la venuta dei Principi di Napoli a Torino è stato preparato un apposito programma di ricevimenti e di festeggiamenti.

Alcuni numeri di questo programma, come la visita a varii Ospedali e altre pie istituzioni cittadine, sono stati inclusi per il desiderio espressamente manifestato dalle LL. AA. RR.

Se nulla sarà mutato per la notizia ora ufficialmente comunicata, della contemporanea venuta dei Sovrani a Torino, i capisaldi del programma dei festeggiamenti sarebbero i seguenti:

Sabato 8, ore 14. — Arrivo delle LL. AA. a Moncalieri.
Domenica 9, ore 10. — Inaugurazione dei lavori dell'Esposizione del 1898.
— Ore 15. — Ricevimento delle Autorità.
— Ore 18,30. — Passeggiata in piazza d'Armi.
— Ore 21,30. — Rappresentazione di gala al teatro Regio.
Lunedì 10, mattina. Gita a Superga.
— Ore 14. — Presentazione del duca delle signore torinesi.
— Ore 15,30. — Concorso ippico, promosso dalla Società Zootecnica.
Martedì 11, ore 10. — Visita all'Ospedale di San Giovanni.
— Ore 15. — Visita all'Ospedaletto infantile.
— Ore 21. — Illuminazione di piazza Carlo Felice, via Roma, *piazza* Castello, via Garibaldi e monumento Sommeiller.
Mercoledì 12, ore 10. — Visita al Cottolengo.
— Ore 22. — Ricevimento a Corte.
Giovedì 13, ore 21. — Festa nautica sul Po, con illuminazione.
Sabato 15, ore 10. — Visita all'Ospizio di Carità.
Domenica 16, ore 13. — Corso di gala in piazza d'Armi.

Sarà altresì inclusa nel programma la visita ad uno degli Asili infantili cittadini, nel quale converranno anche i bambini degli altri Asili, in modo che i Principi possano vederli tutti riuniti.

Il *Te Deum* al Corpus Domini.

Ieri, alle ore 17, ebbe luogo nella chiesa del Corpus Domini, per cura del Municipio, la solenne funzione di ringraziamento per lo scampato pericolo di S. M. il Re.

Assistevano le Loro Altezze Reali residenti in Torino la Duchessa ed il Duca d'Aosta, la Duchessa ed il Duca di Genova, il sindaco, il prefetto, le rappresentanze comunali, provinciali, dell'esercito, della magistratura, ecc., ecc., molti consiglieri comunali e provinciali e molta gente, tutta quella che la chiesa angusta poteva contenere.

Fuori, la piazzetta era anch'essa affollata di pubblico. Le guardie municipali ed i pompieri facevano il servizio d'onore.

La chiesa era addobbata elegantemente. Officiava il Parroco assistito dai Canonici del Capitolo. Furono cantati il *Te Deum* ed il *Tantum Ergo*.

Alle ore 17,30 la funzione ordinatissima era finita, e la chiesa si vuotò lentamente.

Tutto procedette dunque regolarissimo. Solo abbiamo udito muovere alcuni appunti per la parte musicale.

Comprendiamo che la ristrettezza del tempo e l'infelicità dell'organo non permettevano grandi cose; ma in simili condizioni sarebbe forse stato miglior consiglio mettere addirittura quel *Te Deum* in musica e quell'infelice *Tantum Ergo* da operetta comica, tutto da scomare non da raddoppiare la solennità della funzione.

L'Esposizione del 1898

L'Eritrea alla Mostra di Torino.

Il vice-governatore della Colonia Eritrea, S. E. il generale Viganò, ha cortesemente acconsentito di coadiuvare nell'opera intrapresa il Comitato regionale, formatosi, come già annunciammo, a Massaua, per l'Esposizione di Torino 1898, e ne ha accettata la presidenza onoraria. Come già si registrò nelle sottoscrizioni per la Mostra, il generale Viganò, quale governatore, versò a favore dell'Esposizione la somma di lire 100 a fondo perduto.

Il Comitato regionale di Massaua ha pur già raccolte altre sottoscrizioni di soldati, ed ha delegato varie persone influenti a raccogliere firme nei diversi centri della Colonia.

Arrivi di Principi. — Iersera giunse a Milano e Roma il Conte di Torino.

Dalla Francia giunse pure ieri il duca di Nemours, atteso alla stazione di Porta Nuova dalla duchessa Elena d'Aosta.

Partenze. — Sono partiti l'onorevole Brin e signori per la capitale e l'onorevole Villa per Castellammonte e Canavese.

Nuovo orario Torino-Rivoli. — Il 1° maggio andrà in vigore l'orario estivo sulla ferrovia Torino-Rivoli.

Feste a Santa Pelagia. — La Società operaia di mutuo soccorso fra operai e operaie per oggi e domani alcuni trattenimenti a Santa Pelagia. Vi sarà un ballo pubblico, tiro di bersaglio, giuochi popolari. Alla sera illuminazione dei viali.

Il ricco programma assicura i buoni per la riuscita completa delle feste.

Musica al pubblico. — [illegible]

PICCOLA CRONACA

Società di mutuo soccorso fra commercianti. — [illegible]

BORSA DI TORINO. — 29 aprile.

Rendita prezzo normale 103 — %.

CAMBI
Francia — 3 [illegible]
Svizzera — 4 [illegible]
Londra — 2 3/4 [illegible]
Id. lunga —
Germania — 3 1/2 [illegible]

Sconto della Banca [illegible]
Società di credito [illegible]
Altre piazze [illegible]
Rendita italiana [illegible]

[illegible]

Valore nuovamente operato. — Adunanza domani 1° maggio per commemorazione diversi ed importanti.

Associazione generale di M. S. fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo. — Domani, 1° maggio, seduta in seconda convocazione per discutere l'ordine del giorno già reso noto all'albo sociale.

Assicurazione generale contro gli accidenti. — Assemblea generale straordinaria per domani, 2 maggio, alle ore 20,30.

STATO CIVILE. — Torino, 29 aprile 1897.
NASCITE: Femmine n. 6, maschi 6, totale 12.
MATRIMONI: Bandiera Andrea con Gioia Margherita — Cattaneo Pietro con Fasseri Domenica — Della Giuseppina con Ferrio Caterina — Fiandello Carlo con Maiocchetto Maddalena v. Olivero — Ghiordano Ernesto con Gino Teresa — Gobbi Giacomo con Maggi Angela — Marcovitz Dante con Bocchino Felicita — Martini Giuseppe con Nicola Giovanna — Sorio Luigi con Berti Giuseppina — Sorra Antonia con Ballero Angela — Stella Giuseppe con Bernascone Maddalena v. Morzondo — Tribaldi Francesco con Rosa Teresa v. Diserio — Scaldaferro Alessandro con Margone Camilla.
MORTI: Pellegrino Maria v. Pugliaro, d'anni 71, di Livorno Piemonte, casalinga, via Ormea, 58 — Giovara Maria v. Montiseno, id. 86, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Ormea, 65.
Pecchetto Giovanni, id. 51, di Brusio, bracciante, stradale Nizza, 221.
Peperel Caterina v. Sorretto, id. 62, di Vigone, pensionata Manifattura tabacchi, Regio Parco, 6.
Santino Giovanni, id. 12, di Narzole, contadino, Vigliena Francesco, id. 25, di Asti, parrucchiere.
Rapuzzi Marcello, id. 57, di Sarile (Udine), sarto.
Gianelli Giov. v. Davico, id. 75, di Avigliana, casal. Dore anna Elisa, id. 30, di Cigliano, sposa di ratifi. Roccavilla Giuseppe, id. 67, di Savigliano, sarto.
Rocco Bartolomeo, id. 51, di Carignano, via Morosini, 7.
1 maschio e 1 femmina nati morti.
Totale compresovi 13, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Spettacoli di venerdì 30 aprile.

ALFIERI, ore 20,30 (Comp. drammatica-Italiana-Italiana) *Trilby*, commedia; *Il talismano del signore Giuseppe*, farsa.
GERBINO, ore 20,30 (Comp. di operette e balli): *Salomè*; Ballerine Lesbiane con nuovo programma. Diversi duetti eseguiti: *I cantanti francesi*, ballo.
BALBO, ore 20,30 Compagnia d'operetta Calligaris): *Le cinque parti del mondo*, fiaba.
TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30 Spettacolo di varietà.
TIVOLI INTERNAZIONALE (Via al Pilonetto). Aperto tutti i giorni. Ogni sera [illegible] Ingresso gratuito.
Margherita. Circolo di pugna. Tiro ai cerchi.

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Atene.

Atene, 29 (*Stefani*). — Soltanto 10 deputati assistendo alla seduta, si tolse la seduta per mancanza di numero legale.

Numerosi dimostranti percorsero le vie della città al grido di *Viva l'ammiraglio Hanaris*.

Nessun incidente notevole.

Londra, 30 (*Stefani*). Il *Daily Telegraph* ha da Atene che Ralli dichiarò che la politica del nuovo Gabinetto consisterà nella riorganizzazione dell'esercito ed ottenere una pace onorevole.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 30:

Stante l'assenza di Testokis, il nuovo Gabinetto soltanto domani mattina presterà giuramento. Carapanos e Delligiorgi non parteciperanno al nuovo Gabinetto, dicesi che due partigiani di Ralli, cioè Triantafyllako e Efaxias, assumerebbero l'istruzione e la giustizia.

Una nuova battaglia a Velestino.

Londra, 30 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Atene che i turchi attaccarono ieri le posizioni di Farsaglia.

Farsaglia, 29 (ore 9 sera) (*Stefani*). — Dalle ore 6 di stasera la Brigata Smolenski combatte contro il Corpo d'armata turco di fuori di Velestino verso Aivali.

Un battaglione di zuavi ed una batteria rinforzarono i greci, la cui posizione sembra buona.

Sperasi che i turchi verranno respinti. In caso contrario i greci ripiegherebbero su Domoko.

* * *

Atene, 30 (*Stefani*). — Confermasi che i turchi occupano Tricala. Un combattimento è imminente nella pianura di Farsaglia.

La Colonna garibaldina in azione.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 8,10:

Il Comitato filellenico riceverà un dispaccio da Ricciotti Garibaldi, nel quale si annuncia che la colonna garibaldina ha iniziata la sua azione, occupando un importante punto strategico.

Anche Cavallotti e Pais partirebbero per la Grecia.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10,25:

I deputati Pais, Socci e Guttorio telegrafarono lungamente a Cavallotti, avvertendolo della loro partenza per la Grecia. Avendo Cavallotti manifestato il desiderio d'essere di ciò informato, i suoi amici ritengono che Cavallotti si unirà ai volontari, partendo probabilmente con Menotti Garibaldi. Con questo partirebbero pure il deputato Pais e parecchi ufficiali superiori dell'esercito garibaldino.

Elogi russo-austriaci ai Governi degli Stati balcanici.

Bucarest, 30 (*Stefani*). — Il Governo russo, credente il suo ministro a Bucarest, fece al Governo rumeno la seguente comunicazione:

« In occasione della visita di Francesco Giuseppe, io (sic, i due monarchi si sono compiaciuti di riconoscere quanto sia stata corretta e prudente l'attitudine del Governo rumeno, mentre si faceva il confine in corrente. Questo [illegible] in tanto più apprezzato dai due imperatori, poichè rispondeva alle loro [illegible] di vedere mantenimento della pace generale e al consolidamento dei principii [illegible] e della proprietà delle nazioni.

Vienna, 30 (*Stefani*). — Il Corr. Bureau da Pietroburgo: « Ristretto e Goluchowski [illegible] ieri da Pietroburgo note identiche [illegible] rappresentanti russi ed austro-ungarici [illegible] Serbia, Bulgaria e Grecia, dicendo [illegible] rendere di idee tra Francesco Giuseppe e lo zar. Le loro [illegible] accordo [illegible]

STATO CIVILE. — Torino, 29 aprile 1897.
NASCITE: Femmine n. 6, maschi 6, totale 12.
MATRIMONI: Bandiera Andrea con Gioia Margherita — Cattaneo Pietro con Fasseri Domenica — Della Giuseppina con Ferrio Caterina — Fiandello Carlo con Maiocchetto Maddalena v. Olivero — Ghiordano Ernesto con Gino Teresa — Gobbi Giacomo con Maggi Angela — Marcovitz Dante con Bocchino Felicita — Martini Giuseppe con Nicola Giovanna — Sorio Luigi con Berti Giuseppina — Sorra Antonia con Ballero Angela — Stella Giuseppe con Bernascone Maddalena v. Morzondo — Tribaldi Francesco con Rosa Teresa v. Diserio — Scaldaferro Alessandro con Margone Camilla.
MORTI: Pellegrino Maria v. Pugliaro, d'anni 71, di Livorno Piemonte, casalinga, via Ormea, 58 — Giovara Maria v. Montiseno, id. 86, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Ormea, 65.
Pecchetto Giovanni, id. 51, di Brusio, bracciante, stradale Nizza, 221.
Peperel Caterina v. Sorretto, id. 62, di Vigone, pensionata Manifattura tabacchi, Regio Parco, 6.
Santino Giovanni, id. 12, di Narzole, contadino, Vigliena Francesco, id. 25, di Asti, parrucchiere.
Rapuzzi Marcello, id. 57, di Sarile (Udine), sarto.
Gianelli Giov. v. Davico, id. 75, di Avigliana, casal. Dore anna Elisa, id. 30, di Cigliano, sposa di ratifi. Roccavilla Giuseppe, id. 67, di Savigliano, sarto.
Rocco Bartolomeo, id. 51, di Carignano, via Morosini, 7.
1 maschio e 1 femmina nati morti.
Totale compresovi 13, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Spettacoli di venerdì 30 aprile.

ALFIERI, ore 20,30 (Comp. drammatica-Italiana-Italiana) *Trilby*, commedia; *Il talismano del signore Giuseppe*, farsa.
GERBINO, ore 20,30 (Comp. di operette e balli): *Salomè*; Ballerine Lesbiane con nuovo programma. Diversi duetti eseguiti: *I cantanti francesi*, ballo.
BALBO, ore 20,30 Compagnia d'operetta Calligaris): *Le cinque parti del mondo*, fiaba.
TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30 Spettacolo di varietà.
TIVOLI INTERNAZIONALE (Via al Pilonetto). Aperto tutti i giorni. Ogni sera [illegible] Ingresso gratuito.
Margherita. Circolo di pugna. Tiro ai cerchi.

ULTIME NOTIZIE

La situazione in Atene.

Atene, 29 (*Stefani*). — Soltanto 10 deputati assistendo alla seduta, si tolse la seduta per mancanza di numero legale.

Numerosi dimostranti percorsero le vie della città al grido di *Viva l'ammiraglio Hanaris*.

Nessun incidente notevole.

Londra, 30 (*Stefani*). Il *Daily Telegraph* ha da Atene che Ralli dichiarò che la politica del nuovo Gabinetto consisterà nella riorganizzazione dell'esercito ed ottenere una pace onorevole.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 30:

Stante l'assenza di Testokis, il nuovo Gabinetto soltanto domani mattina presterà giuramento. Carapanos e Delligiorgi non parteciperanno al nuovo Gabinetto, dicesi che due partigiani di Ralli, cioè Triantafyllako e Efaxias, assumerebbero l'istruzione e la giustizia.

Una nuova battaglia a Velestino.

Londra, 30 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Atene che i turchi attaccarono ieri le posizioni di Farsaglia.

Farsaglia, 29 (ore 9 sera) (*Stefani*). — Dalle ore 6 di stasera la Brigata Smolenski combatte contro il Corpo d'armata turco di fuori di Velestino verso Aivali.

Un battaglione di zuavi ed una batteria rinforzarono i greci, la cui posizione sembra buona.

Sperasi che i turchi verranno respinti. In caso contrario i greci ripiegherebbero su Domoko.

* * *

Atene, 30 (*Stefani*). — Confermasi che i turchi occupano Tricala. Un combattimento è imminente nella pianura di Farsaglia.

La Colonna garibaldina in azione.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 8,10:

Il Comitato filellenico riceverà un dispaccio da Ricciotti Garibaldi, nel quale si annuncia che la colonna garibaldina ha iniziata la sua azione, occupando un importante punto strategico.

Anche Cavallotti e Pais partirebbero per la Grecia.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 10,25:

I deputati Pais, Socci e Guttorio telegrafarono lungamente a Cavallotti, avvertendolo della loro partenza per la Grecia. Avendo Cavallotti manifestato il desiderio d'essere di ciò informato, i suoi amici ritengono che Cavallotti si unirà ai volontari, partendo probabilmente con Menotti Garibaldi. Con questo partirebbero pure il deputato Pais e parecchi ufficiali superiori dell'esercito garibaldino.

Elogi russo-austriaci ai Governi degli Stati balcanici.

Bucarest, 30 (*Stefani*). — Il Governo russo, credente il suo ministro a Bucarest, fece al Governo rumeno la seguente comunicazione:

« In occasione della visita di Francesco Giuseppe, io (sic, i due monarchi si sono compiaciuti di riconoscere quanto sia stata corretta e prudente l'attitudine del Governo rumeno, mentre si faceva il confine in

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(31)

UNA MATRIGNA

ROMANZO NUOVO

di PAOLO di GARROS

VI.

La notizia dell'arresto del presunto autore del furto Lagroneux si sparse a Lione fin dall'indomani.

I giornali erano pieni di ragguagli esatti o inventati su quel triste affare. Si raccontava che un individuo dall'aspetto aristocratico che si diceva visconte di Pontcharras era stato arrestato la sera innanzi dal brigadiere dei gendarmi di Saint-Laurent-de-Chamousset, in un castello dei dintorni, nel momento in cui stava per aggiungere un omicidio alla lista già lunga dei suoi delitti.

Era un individuo della peggior specie. Falsario, poichè si spacciava pel visconte di Pontcharras mentre il visconte era morto sui mari lontani, e mentre la perfetta onorabilità di colui che tutta Lione aveva conosciuto e stimato non permetteva che lo si ritenesse capace neppure di una indelicatezza.

Ladro si ciò era anche più che certo; era stato trovato su lui una somma di centomila franchi in biglietti di banca e siccome non si viaggia a piedi con un portafogli così ben guarnito, quella somma proveniva certamente dal furto Lagroneux o da altri furti anteriori.

Assassino! Sì, anche assassino! Era stato preso in flagrante delitto!... Dunque, falsario, ladro, assassino!.... Tale era l'individuo che era stato dai gendarmi arrestato dopo una resistenza da parte sua disperata, e che doveva rendere fra poco conto dei suoi misfatti davanti alla Corte d'Assise.

Quel mattino, il risveglio del generale di Pontcharras fu ben triste. Quando la contessa, fedele alle sue abitudini, ebbe letto nei giornali quella notizia che conteneva, per lei, come per gli altri, tanta onta, ella corse a tutta prima a farne parte a suo marito. Poi, riflettendoci, ella si domandò se sarebbe possibile tenergli quel fatto segreto, mentre la prima indiscrezione di un domestico poteva rivelarglielo. Poi, a poco a poco, l'affare le apparì sotto una luce differente, ed ella si decise, quasi con un sentimento di soddisfazione, a mettere il generale al corrente di ogni cosa.

Fu un colpo terribile pel vecchio infermo, il cui stato necessitava, al contrario, i più grandi riguardi.

Mentre egli leggeva tutti quei particolari dolorosi, la contessa non lo perdeva di vista un secondo e seguiva sul suo volto le sue impressioni. E quando ebbe terminato di leggere, ella gli domandò:

— Ebbene, che ne dici?

— Dico che si amnove molto fango senza ragione — rispose il conte colle lagrime agli occhi. — Mio Dio! si lasci un po' dormire in pace il mio povero figliuolo in luogo di cercare di far dello scandalo attorno al suo nome! Ah! si faranno morire con tutte queste emozioni.

— Ha veramente una bella sfacciataggine, quell'individuo — insinuò la contessa di Pontcharras — di voler farsi passare pel nostro povero Ettore..... della sfacciataggine o della scioccheza..... Non si risuscitano i morti con questa disinvoltura.... Ma può darsi che egli non conosca la nostra sventura.

— Al contrario, è perchè la conosceva — riprese il generale — che ha tentato!... Abbiamo voluto il cielo che non fosse un impostore; perchè, in quel caso, l'arresto sarebbe il risultato di un errore ed il suo povero figlio mi sarebbe presto reso.

— Le circostanze sono gravi — proseguì la contessa — converrebbe, forse, d'agire e di non lasciare un cavaliere d'industria disonorare il nostro nome senza protestare altamente. Se tu ti senti troppo debole per fare il necessario, Fernando può incaricarsene; come crede del tuo nome, egli ha tutto il dovere d'impedire che quel nome venga macchiato.

Il generale aggrottò le sopracciglia e stette un momento senza rispondere.

— Vedrò, — disse egli, finalmente, sospirando, — vedrò di prendere oggi la decisione che crederò opportuna.

Poi, siccome il dottore Rhisoi, il suo vecchio amico, era entrato, egli aggiunse a mezza voce:

— Lasciami, ti prego, solo col dottore qualche minuto.

— Oh! Oh! che cosa vogliono dunque complottare? — mormorò la contessa. — La sua decisione?.... Ehi la conosco la sua decisione....: Sarà di tacere..... Sempre il medesimo sistema!.... Infine, scriverò io, frattanto, a Fernando; deve conoscere lui il castello dove ha avuto luogo l'arresto; non si parla d'altro, certamente, nei dintorni di Jeangetoup.

Il vecchio medico era desolato. Tutto il rumore fatto attorno a quel disgraziato affare lo attristava profondamente pel suo amico, al quale egli avrebbe voluto evitare in quel momento qualsiasi commozione o contrarietà.

Sperando che l'uforme ancora non conoscesse gli ultimi avvenimenti, non ne parlò pel primo. Ma, nel corso della sua visita, accortosi da qualche parola sfuggita al generale che, pur troppo, egli sapeva tutto, lo guardò lungamente stringendogli la mano e disse a mezza voce:

— E' orribile, non è vero, mio povero amico? Non hai ancora abbastanza sofferto? Bisognava che un birbante venisse a profanare i tuoi cari ricordi?

Il generale approvò con un cenno del capo. Poi, dopo un istante, proseguì:

— Io morirò presto, non è vero, dottore? Rispondimi francamente.

— Morire! — esclamò il dottore scosso da un eccesso involontario. — Ma non si tratta di morire, mio caro. Se ti curi bene, sarai guarito fra quindici giorni.

Il conte di Pontcharras scrollò la testa con aria di dubbio.

— Via, non vuoi dirmi la verità? — continuò egli. — Sì comprendo. Poco importa, del resto..... In tutti i modi è sempre prudente prendere le nostre misure.

— Ti assicuro che non corri alcun pericolo.

— Ascoltami ugualmente.

— Sono tutto a tua disposizione, mio caro amico.

— Vuoi prendere questa chiave e aprire il *secrétaire* che è laggiù fra le due finestre?

Il dottore Rhisoi obbedì.

— Adesso prendi una seconda chiave nel cassetto a sinistra, introducila nella serratura del mezzo, apri e troverai una scatola rettangolare. Hai trovato?

— Sì, ho trovato.

— Ebbene, prendi quella scatola e portatela a casa tua; e, checchè accada, promettimi di non darla a nessuno.....

(*Continua*).

REGINA DI LUANTO

UN MARTIRIO

(Romanzo).

Regina di Luanto è una di quelle scrittrici che più hanno sviluppato il senso della virilità letteraria.

La femminilità in essa non s'arresta che per la grazia, si può dire, unica con cui compone ed analizza e noomizza fino al sentimento più remoto ed inafferrabile, fino al più impercettibile moto psichico, la individualità dei suoi personaggi.

Un martirio, per virtù di quella povera anima analizzata minutissimamente, con un quasi crudele accesso di finezza, con la barbara voluttà di indagare fin nel moto dell'ultima fibra vitale, starà come un meraviglioso pezzo di studio dal vero.

E' la storia che riassume quella di tante povere anime, dotate di una sensibilità eccessiva, che credono nella comunione perfetta degli spiriti amanti. Giungono le povere anime speranzose, sorelle di fiducia; ma le illusioni piano piano dileguano intorno, e i fiori dànno lagrime. E' la storia del misero spirito umano che si tormenta, impaziente di se stesso, incapace a trovare in se stesso il conforto alla vita.

(Dal *Pulcinella*).

Editori Roux, Frassati e C°. L. S.

PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI

G. FATTORI e C., Chimici-Farmacisti

La miglior cura primaverile del SANGUE e degli UMORI e contro la

STITICHEZZA GASTRICISMO | DIFFICILI DIGESTIONI MALI DI TESTA NERVOSI

Diffidare dalle imitazioni e respingere qualunque altro surrogato in sostituzione di questi accreditati prodotti. Chiedere sempre specialità FATTORI.

L'unico rimedio per le malattie dello

STOMACO-FEGATO

Nel laboratorio G. FATTORI e C., Chimici-Farmacisti, si preparano le Pillole a base di Cascara Sagrada sotto il nome di Pillole Depurative Universali, composte unicamente di purissime sostanze vegetali. — Negli Ospedali, nei Collegi, nelle Case di Salute, ecc., ecc., furono adottate su larga scala. — *Effetto pronto, sicuro, dolce, non produconos nausee, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato.* — Opuscolo importantissimo *gratis* anche prima della cura. — Scatola di 25 pillole L. 1. Scatola di 60 pillole L. 2, presso tutte le Farmacie. — Se per posta centesimi 15 in più da G. Fattori e C., via Monforte, N. 6, Milano.

GOTTA-ARTRITE-REUMATISMI

(Domandate GRATIS l'Opuscolo) - Abbiamo in nostra mano alcune migliaia di questi giudizi spontaneamente rilasciati - (Domandate GRATIS l'Opuscolo).

Egregio sig. Fattori,

Dal 1874 in poi soffrivo dei dolori non mai potuti essere definiti nella diagnosi di tanti medici militari prima, e civili dopo la mia riforma: feci una lunga ritza di cure interne ed esterne, bagni minerali, fanghi, stufe a Castrocielo, ma nessuno di tanti medici, medicine e cure ordinatemi e da me scrupolosamente eseguite con quella puntualità derivante dalla disperazione dei sofferenti per ottenere sollievo, nulla ha ricavato ed ottenuto..... Ed ora con N. 20 flaconi del suo Elisir mi sono liberato interamente, e quest'effetto che mi portò al benessere in cui mi trovo ora, cominciai a sentirlo dopo il 15° giorno di cura, ed al presente mi sento benissimo in salute.

GALLO GIACOMO
Capitano in ritiro, Emicicla,
Napoli, via Nuova di Capodimonte, 1.

Preg. sig. Fattori,

..... Cadizioni sott'occhio il di lei avviso annunziante essere l'**Elisir antigottoso**, rimedio sicuro per i dolori reumatici, volli esperimentarlo, e difatti il risultato fu tale che in brevissimo tempo ogni dolore sparì rendendomi completamente guarito.

C. M. ZINI
Fonderia di caratteri e macchine tipografiche
Milano, corso di Porta Romana, 116.

Sento il dovere di dichiarare che, avendo io sperimentato in molti casi di gotta, artrite, reumatismi ostinati e ribelli a qualsiasi farmaco, coll'**Elisir Fattori** ho sempre ottenuto risultati soddisfacentissimi da preferirlo a qualsiasi altra preparazione congenere..... Non posso a meno di encomiare l'egregio sig. **Fattori** per aver aggiunto un'altra arma onde adempiere le suddette infermità, ed averla arricchito con una nuova pagina il Formulario Terapeutico per il bene dell'egra umanità.

Medico onorario della R. Casa di S. M. Umberto I Re d'Italia, Milano.

Egregio sig. Fattori,

..... L'umanità a cui suggerii il suo medicamento era da oltre 8 anni continuamente tormentata da dolori, e dopo cominciata la cura questi diminuirono a tal segno che ora poco li sente e spera con questa nuova applicazione ricuperare la primitiva salute, tanto da poter lavorare di che guadagnarsi il suo giornaliero sostentamento.

Vallongo S. Filastro (Ungheria). ANTONIO ARICI, *Negr.*

Sofferente per otto anni consecutivi da acutissima artrite, non valse rimedio nè cura esperita dalla scienza, come dalla volgare credenza, e neanche la prova di variate climi con lunge soggiorno in Sicilia, nell'Abruzzo e perfino nell'alta regione alpestre della Valle Camonica, per lenire o far sostare almeno tanto spasmodico dolore..... ricorsi all'**Elisir Fattori**, benefattore delle umane sofferenze, e con cura testè fatta del portentoso Elisir guarii perfettamente; ed in fede del vero dichiaro che da un anno a questa parte più nessun dolore venne a molestarmi.

Garignano (Lago di Garda).

BIROLI LUIGI
Tenente Guardia di Finanza.

L'ELISIR FATTORI, l'unico rimedio finora conosciuto per guarire radicalmente le suddette malattie, preparasi dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 6, Milano, e si vende in tutto il mondo a L. 2 il flacone.

In **Torino:** *Porta, Turisco, Thomatis*, via Sacchi, 4, *Borelli e Pacsio, Schiapparelli, Gandolfi e Ottino* — **Alessandria:** *Molinari* — **Cuneo:** *Arisio* — **Ivrea:** *Pasquini.*

3898 M

Nella grande Gara Internazionale

DI TORINO

(25 Aprile)

BIXIO montando un bicicletto WELLEYES

arrivò 1° battendo il

Campione del mondo Jaap-Eden

(con macchina *Humber*)

ed i migliori corridori del giorno.

Ciò prova ancora una volta come la

WELLEYES

possa trionfare sulle migliori marche estere

anche se montate da corridori di fama mondiale

Manifattura CICLI-WELLEYES

CEIRANO GIOVANNI

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 9 - TORINO.

APPARECCHIO FOTOGRAFICO

L'APOLLO

per pose ed istantanei per 6 lastre 8×8

L'apparecchio, ricoperto di finissima pelle nera, è munito di obbiettivo acromatico e mirino luminosissimi, dà fotogrammi, comparse col *da cambio di lastre automatico.*

Esso ritrae istantaneamente tutte le scene animate della strada, come rimorchi, carrozze e cavalli alla corsa — come pure ritratti in casa e fuori, quanto paesaggi, anche a posa.

Con tal semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi.

Basta toccare un bottone e la veduta è presa.

LIRE 15 Franco nel R.

LEPAGE & C. Via S. Radegonda, 11 MILANO

GRATIS Il Grande Catalogo Illustrato GRATIS

Jockey-Sapone

"Jockey-Sapone,,

Superiore a tutti i saponi da toletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca,** conservandole il colore **naturale,** ecco il **grande successo ottenuto** dal « **Jockey-Sapone.** »

Casa 2.06 il pezzo

conserva la pelle bianca morbida e vellutata

"Jockey-Sapone,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza,** chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in bastoncini da tre pezzi al prezzo di L. 1.95, cent. 80 in più per la posta. Quattro scatole L. 7.80, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio presso **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** — In Torino all'ingrosso presso *Grandoli, Ottino e C., Borelli*, via Chiabrera, 38; *Aragno*, via Carlo Alberto, 30. 7

GRAN PREMIO

FUORI CONCORSO

NON PIÙ MAL DI DENTI!

coll'uso dei

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta dei R.R.P.P.

BENEDETTINI

dell'Abbazia di SOULAC

Dom MACQUELONNE, Priore.

Inventato nell'anno 1373 dal Padre P. BOURSAUD.

SEGUIN, BORDEAUX

Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

CASA a PARIGI: 20, Rue d'Enghien.

Chi ha bisogno di mettere su casa o cucina

non dovrebbe trascurare di visitare i grandi magazzini della Ditta

CARLO SIGISMUND

44, Via XX Settembre, TORINO — 36, Corso Vitt. Em., MILANO

Tutti gli articoli utili e necessari per la casa vi sono riuniti, l'assortimento è straordinario, la qualità è fra le migliori sempre e costantemente, i prezzi sono limitati. — In provincia si spediscono cataloghi e campioni richiesti; i quali facilitano la scelta. — Ogni commissione viene eseguita con scrupoloso attenzione, merce non corrispondente viene cambiata. 4000 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATIVO DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. CRESSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per lunga e buona durata. — **Burdet e Drouet,** via Lagrange, 9. 3999

Viticoltori Agricoltori Frutticoltori

Se volete liberare le vostre viti, piante, frutteti, orticoli ed erbaggi dalle crittogame e da ogni sorta di insetti nocivi, domandate il SANSONNET ANTICRITTOGAMICO ANTIINSETTO, IN POLVERE ANTIGELO

Unico rimedio conosciuto che preserva sicuramente dalla Peronospora, Oidium, Antracnosi, Black-rot, Tignola, Cocciniglia, Filossera, Acari, Ragnetto rosso, Brucatori, Gelo, Brina, Grandine, ecc.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta Ing. Luigi Sansonnet, Milano, via Cappuccio, 17.

Rappresentanti per Torino, Genova, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Asti, Biella, Pinerolo, Ivrea, Mondovì, Saluzzo, Susa, Aosta, Lanzo, Ceva, Savona, Oneglia, Porto Maurizio, Sanremo, Albenga, Finale, Voghera, Tortona, Casale, Acqui, Ovada, Novi, Valenza, Vigevano, Mortara, Lomellina, Pavia, Lodi, Crema, Cremona, Mantova, Sondrio, Como, Varese, Bergamo, Brescia, Lecco, Monza, Milano, Lodi, Pavia, Vigevano, Mortara, Lomellina, Crema, Cremona, Mantova, Sondrio, Como, Varese, Bergamo, Brescia, Lecco, Monza, Milano.

VINI MERIDIONALI

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Buoni affari.

Da rilevare avviata Trattoria con alloggio a P. S. per affare famiglia. — Rivolgersi Mindi, via Nizza, 11. c 3035

Drogheria avviatissima da rilevare, buona posizione in Torino.

Rivolgersi avv. CAPELLO G., via Germano, n. 6. c 3015

Cercasi

signorina od anche vedova, pratica teneva libri commerciali, che voglia consumare e sorvegliare commesso per vendita dettaglio e disbrigo cose di fattoria.

Inviare offerta N. 11, post. fermo posta, Torino.

Cercasi due camere

per uso ufficio. — Offerte con prezzo L. M., posta, Torino. c 3021

Da affittare

due camere ammobiliate con o senza pensione.

Via S. Donato, n. 7. c 3020

Via 20 settembre, n. 6 bis, piano 1°, locali a uso negozio con grande vetrina, cantina e altri locali annessi. c 3017

CASA

Vendesi casa

Cercasi subito

signorina o signorina che conosca bene il cucito, l'italiano e la macchina Remington. — Scrivere F. G., posta, Torino. c 3031

Piazzista e viaggiatore per Tipo-Litografia

ben fornito da articolo Stabilimento in Torino. Referenze richieste.

Offerte a Casella, 577, posta, Torino. c 3033

Biciclette

Wheeler d'occasione 1896 — Meteor L. 100 — Orione 1897 — Bicicletta americana maschile, modello a pedali inclinati. — Pecchiado, via Ospedale, 14. 4005

Moscato Canelli

delicato, limpido, brillante a 0,70 il litro.

Torino, Piazza Carignano, 6. 4007

Incanto giudiziale.

Il Cancelliere della Pretura del IV Mandamento di Torino, alle ore 9 del **30 aprile 1897**, procederà in **Torino**, via Maria Vittoria, 24, angolo piazza Carlina, alla **vendita** per **pubblici incanti** di diverse **biciclette** di svariati modelli, **utensili mobili, TORCHIO A PEDALE** modello **SAVART**, in seguito, ecc. c 4024

RISTORATORE Rossetter

Ex vegetali

È l'unico preparato che io novo positivo restituisce ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore, biondo o nero, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata, ripristina la naturale ondulazione, dà ai capelli il calore naturale, distrugge la forfora, pulisce la cute, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fortifica sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica, come pure il nome dell'A. H. Keith, *Coleman Street, City*, London, sulle etichette in inglese ed in Italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toletta di tutte le città d'Italia. 4021

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulia, rimedio infallibile per le CALLI AI PIEDI. A Torino, Farmacia Bonino - L. 1 il flac.

Le Pillole di Celso per la SANTA SVELTEZZA. Alcune di queste pillole e qualche passeggiata bastano per fare sparire la pinguedine. Una o due pillole la sera. — L. 2 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici per la sua efficacia nelle digestioni difficili e dolorose. — L. 1 al flac. — L. 3 le bottiglie.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO

VILLA ROSA

Bologna — Porta Castiglioni, n. 610 — Bologna

Stabilimento di cura

per malati di stomaco, sistema nervoso e gotta

Direttore: Prof. Augusto Murri, Dirett. di Clinica Medica nella R. Università.

Medici interni: Dott. Giovanni Vitali - Dott. Giovanni Lodi.

Per stabilimenti rivolgersi all'Amministrazione. 22 F

BICICLETTA VICTOR americana

CHARLES MORET & C. - Cuneo, Prile, Via

La preferita e la più ricercata per l'Anno — Anno — Anno — Condizioni vantaggiose e domandare dettagli e prezzi. — Ingegneri Fratelli Moret, Via Cuneo, 11, Torino.

Torino, Milano, Verona. 4020

MALATTIE VENEREE 61

61 stesso, *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3. — Via S. Quintino, 21.